



PROVINCIA DI POTENZA

PREMESSA

In applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento sui Controlli Interni approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 6 del 30.01.2013, la struttura operativa cui è affidato il controllo di gestione ha provveduto anche per l'anno 2015 alla redazione del presente referto.

Il documento rappresenta lo strumento di rendicontazione delle attività e dei progetti inerenti il controllo di gestione e si pone come documento di verifica e di monitoraggio dei risultati gestionali raggiunti rispetto alla programmazione annuale.

Attraverso tale lavoro, risultato alquanto complesso, si è ritenuto di effettuare per tutti gli uffici analisi dettagliate per verificarne l'efficienza e la qualità dell'azione gestionale.

La relazione che segue illustra e mette in evidenza per ciascun ufficio le attività prevalenti svolte e gli obiettivi programmati e raggiunti accertandone i livelli di efficienza ed economicità.

STRUTTURA SPECIALE DI RAGIONERIA E GESTIONE BILANCIO

L'attività della Struttura Speciale di Ragioneria e della Gestione Bilancio nell'anno 2015, è stata improntata alla programmazione di Bilancio, Programmazione finanziaria per quanto attiene al reperimento delle Risorse, Gestione e Chiusura di Bilancio, controlli ai fini del rispetto delle regole che presiedono alla retta amministrazione contabile dell'Ente relativamente al mantenimento dell'equilibrio di Bilancio.

Ha inoltre assolto alle funzioni di coordinamento, di assistenza, di consulenza e di guida nello svolgimento dell'attività finanziaria dell'ente.

Ai sensi dell'art.49, comma 1 D. L.gs. n.267/2000 ha espresso parere di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria su deliberazioni di Consiglio provinciale, sui Decreti Presidenziali e su Determinazioni Dirigenziali.

In riferimento al Patto di stabilità interno, il Consiglio Provinciale, in sede di deliberazione di approvazione del Bilancio di previsione per il solo esercizio finanziario 2015, considerato che:

- il saldo obiettivo finale delle entrate rispetto alle spese per il 2015 è di 6.256 milioni;
- la Provincia di Potenza è in riequilibrio finanziario ai sensi dell'art.243 bis del D.Lgs. n.267/2000; ai sensi dell'art.1ter, comma 1, del Decreto Legge 19 giugno 2015, n.78, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n.125, il bilancio di previsione è stato predisposto per la sola annualità 2015;
- ai sensi dell'art. 1ter, comma 2, del Decreto Legge 19 giugno 2015, n.78, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n.125, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, è stato applicato al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato di €. 1.070.000,00;
- la Provincia di Potenza ha richiesto, al Ministero dell'Interno il contributo per l'anno 2015 di cui all'art.8, comma 13-ter del D.L. n.78/2015, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n.25;
- ha preso atto, a seguito dei dati sopra riportati, le entrate e le uscite in termini di competenza mista non consentono il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno determinato per l'anno 2015 ai sensi della Legge 12 novembre 2011, n. 183, modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n.147.

Per quanto concerne la spesa per il personale, la stessa è stata monitorata costantemente al fine del rispetto del limite stabilito dalla finanziaria per l'anno 2007, cioè la graduale riduzione rispetto all'anno precedente, così come previsto dall'art.1 comma 57 della suddetta Finanziaria, e, quindi nell'anno 2015 è stato conseguito anche tale obiettivo.

Per quanto concerne gli obiettivi previsti nel Piano esecutivo di gestione per l'esercizio finanziario 2015, sono stati tutti raggiunti, e specificatamente:

Ha rispettato la tempistica per la predisposizione e monitoraggio del bilancio di previsione, variazioni finanziarie, equilibri, assestamento di bilancio e rendicontazione.

La Provincia di Potenza nell' esercizio finanziario 2015 ha continuato alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio previsto dal Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42".

Si trascrivono di seguito i prospetti relativi alle spese per il personale.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il per il personale		
	Spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	26.751.531,95	22.740.969,18
Spese incluse nell'int. 03	473.705,67	746.573,00
irap	1.733.960,67	1.472.274,00
Altre spese incluse	0,00	0,00
Totale spese di personale	28.959.198,29	24.959.816,18
Spese escluse	9.331.972,32	1.435.810,00
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	19.627.225,97	23.524.006,18
Spese correnti		87.061.107,95
Incidenza % su spese correnti		27,02

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	Importo 17.494.490,00
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'Ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	310.812,00
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	6.534,00
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	266.643,00
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	4.732.563,00
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	1.472.274,00
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	376.596,00
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	15.798,00
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	59.165,00
17	Altre spese (specificare):	
	Totale	24.734.875,00

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		
		Importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	2.829,00
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	59.165,00
4	Spese per il personale trasferito dalla Regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	898.500,00
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	166.500,00
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della Strada	
9	Incentivi per la progettazione	308.816,00
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del D.L. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	
	Totale	1.435.810,00

L'adeguamento organizzativo della Provincia al nuovo contesto normativo ha modificato, in modo sostanziale, l'ufficio con un accorpamento di più "servizi" di rilevante importanza quali le risorse umane, il lavoro, la formazione e le politiche sociali.

Infatti le prime difficoltà, oltre alle ben note di carattere economico e logistico, (3 Uffici in sede, 5 Centri per l'Impiego, il Centro per l'Agricoltura e 3 Sportelli su tutto il territorio provinciale), si sono rilevate nella modifica delle modalità operative di gestione dei procedimenti.

Occorre evidenziare che le novità introdotte dal job act e dai decreti attuativi in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in materia di razionalizzazione e semplificazione dell'attività ispettiva, in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive nonché le disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini ed imprese hanno richiesto, per darne conforme applicazione in tutti i Centri, un'attività di consulenza giuridica e di aggiornamento continuo con un arricchimento personale trasferito, con direttive e indirizzi operativi emanati nel corso dell'anno, ai Responsabili dei Centri, in un confronto e crescita reciproca.

Quanto agli obiettivi individuali assegnati e precisamente:

1. Avvio del piano delle cessazioni dal servizio con applicazione dell'art. 2, comma 11, let. A) del D.L. 95/2012 come richiamato dall'art. 2 del D.L. 101/2013 convertito in Legge n. 125 del 31/12/2013;
2. Mappature e adempimenti connessi al riordino delle funzioni delle Province ex Legge n. 56/2014 e Circolare del DPF n.1/2015;
3. Elezioni RSU 2015;
4. Approvazione contratti collettivi decentrati integrativi - parte economica - anno 2015 per il personale dirigente e per il personale di comparto;
5. Misure (innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga);
6. Azioni di informazione, orientamento e supporto a carattere universale, in coerenza con la raccomandazione europea sulla Youth-Guarantee, rivolte ai beneficiari del programma;
7. Promozione di progetti di formazione continua aziendali e/o pluriaziendali rivolti a lavoratori delle micro, piccole e medie imprese (PMI);
8. Sostegno all'occupazione di giovani diplomati o laureati attraverso il programma Leonardo, Progetto "Inn for green";

9. Azioni di politica del lavoro rivolte all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel territorio interessato dal Programma. Operativo Val d'Agri;
10. Azione di rete sul territorio provinciale in favore di richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria - Progetti "Categoria ordinari" e "MSNA (Minori stranieri non accompagnati)".

Si evidenzia che i primi 4 riguardano l'Ufficio Risorse Umane, i restanti il mercato del lavoro, la formazione e le politiche sociali ma per tutti, ai fini del contributo alla performance generale dell'ente, si sottolinea la qualità e i contenuti e la loro corrispondenza alle priorità strategiche pianificate nel "Programma di mandato" e nella relazione Previsionale e Programmatica con gestione di rilevanti risorse finanziarie (oltre 20 milioni di euro) e umane (n.154 dipendenti + 124 Apof-il ed ex C.M.).

Il primo obiettivo denominato **“Avvio del piano delle cessazioni dal servizio con applicazione dell'art. 2, comma 11, let, A) del D.L 95/2012 come richiamato dall'art. 2 del D.L. 101/2013 convertito in Legge n. 125 del 31/12/2013”**, pur rientrando nell'attività di gestione del rapporto di lavoro e del trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale dell' ente e del personale APOF-IL propria dell' ufficio Risorse Umane, assume rilievo di straordinarietà sia per il numero dei cessati che per la novità della disciplina applicata oltre che per la ricaduta sulla spesa. Infatti le economie realizzate aumentano a circa- 1 milione di euro.

L'amministrazione, nel prendere atto del progressivo aggravamento della situazione finanziaria, in considerazione della maggiore riduzione dei trasferimenti statali operati già dal 2013, ha rilevato l'esigenza di intraprendere misure atte ad una significativa riduzione della spesa e in particolare di quella del personale, decidendo di avviare a tal fine la procedura di dichiarazione delle eccedenze di personale per "ragioni finanziarie" con applicazione della misura dei pre-pensionamenti verificando in via preliminare la possibilità di un esodo volontario del personale in possesso dei requisiti di cui all'art, 2, comma 11, letto a) del D.L. 95/2012.

Nel recepire gli indirizzi più specifici in merito alla procedura da seguire per i pensionamenti in deroga ai sensi della normativa sopra richiamata, forniti dalla Funzione Pubblica attraverso la Circolare n. 4/2014, nonché dall'INPS, con il messaggio n. 4834 del 21.05.2014, e da ultimo attraverso la Circolare INPS n.79 del 23.6.2014, con Decreto presidenziale n.27 del 29/12/2014 si è preso atto della sussistenza delle condizioni di ordine finanziario che hanno imposto di dichiarare l'eccedenza di personale e si è dato mandato all' ufficio di provvedere ad accertare quali fossero i dipendenti in possesso dei requisiti per il collocamento a riposo in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore della Legge Fornero, assoggettabili al regime dei pensionamenti in deroga.

L'Ufficio ha posto in essere gli adempimenti necessari per la dichiarazione di eccedenza del personale, previa acquisizione della certificazione da parte dell'Istituto previdenziale.

All'esito delle certificazioni richieste all'INPS si è proceduto alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per n. 57 dipendenti nel corso dell'anno 2015 e avviate le procedure di cessazione di n. 33 unità nel corso del 2016, per un totale di n. 90 cessazioni dal servizio.

L'obiettivo è stato raggiunto al 31.12.2015 con la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro delle predette n. 57 unità e con un risparmio per l'ente Provincia a regime di circa 900 mila euro.

Relativamente al secondo obiettivo: **Mappature e adempimenti connessi al riordino delle funzioni delle province ex legge L. 56/2014 e Circolare del Dipartimento della funzione Pubblica n. 1/2015** si evidenzia che tale obiettivo si articola in quattro macroattività strettamente connesse ed in particolare:

1. Predisposizione dei Decreti del Presidente di Individuazione dei soprannumeri del personale provinciale;
2. Gestione del Portale della mobilità - PMG;
3. Trasferimenti di personale (Polizia provinciale, comandi ecc.); 4, Mobilità presso il Ministero della Giustizia.

Predisposizione dei Decreti del Presidente di individuazione dei soprannumerario del personale provinciale.

Come è noto la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni", ha previsto un riordino delle Province e delle città metropolitane.

In particolare l'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56 dispone che entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, lo Stato e le Regioni individuano in modo puntuale, mediante accordo sancito nella Conferenza unificata, le funzioni di cui al comma 89 oggetto del riordino e le relative competenze.

Con specifico accordo tra Stato e Regioni, sancito nella seduta della Conferenza unificata dell'11.09.2014, si è provveduto a individuare le funzioni - attualmente svolte dalle Province - che sono oggetto di riordino ed è stato emanato apposito D.P.C.M. che stabilisce criteri generali per l'individuazione di beni, di risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire.

Per dare attuazione alla disciplina di cui sopra è stata redatta una prima mappatura sulla base del modello predisposto dall'osservatorio nazionale di tutte le funzioni dell'Ente, tenendo presente la consistenza numerica e finanziaria del personale alle date del 31.12.1013 dell'8.04.2014 e al momento della compilazione.

In una seconda mappatura, il personale è stato diviso per funzioni fondamentali e non fondamentali e successivamente l'Osservatorio regionale, ai cui numerosi incontri istituzionali e tavoli tecnici l'ufficio Risorse Umane è stato sempre presente, ha richiesto la compilazione di una mappatura nominativa.

Successivamente l'ufficio ha partecipato a singoli tavoli tecnici istituiti sempre presso l'Osservatorio regionale, al fine di definire il passaggio delle competenze, delle funzioni non fondamentali e del personale ivi assegnato e, al fine del perfezionamento delle mappature di cui sopra, ha anche partecipato ai tavoli tecnici presso il SIOPE sul tema specifico nonché presso l'UPI a Roma.

Le mappature delle funzioni, del personale e dei relativi costi sono stati adempimenti necessari per dare attuazione alla Legge di Stabilità 2015 che ha disposto una riduzione della dotazione organica delle città metropolitane e delle province in rapporto alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 (8 aprile 2014), nella misura corrispondente.

Sulla base delle indicazioni della Funzione Pubblica e degli incontri presso l'Osservatorio regionale, con Decreto Presidenziale n. 19 del 3.03.2015 è stata rideterminata la consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Area Vasta - Provincia di Potenza nella misura di € 11.399.278,00 (costo della dotazione organica a decorrere dal 1°.01.2015 e che rappresenta il costo del personale impiegato nelle «funzioni fondamentali» dell'Ente) e successivamente con Decreti Presidenziali n. 32 del 2.04.2015 e n. 33 del 9.04.2015, è stato individuato il personale destinato alle funzioni «non fondamentali» e posto in soprannumero, oltre che il personale attestato all' Apof-II quello addetto ai servizi per l'impiego e destinatario di procedure di prepensionamento.

Infine con Decreto del Presidente n. 104 del 9/11/2015, è stato predisposto l'elenco del personale soprannumerario «definitivo» impiegato nelle «funzioni non fondamentali» al fine dell'inserimento dei dati nel Portale della mobilità del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Gestione del Portale della Mobilità (PMG)

Con il D.M. del 15 settembre 2015 sono stati stabiliti i criteri per l'attuazione delle procedure di mobilità, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, riservate ai dipendenti in soprannumero degli enti di area vasta.

Il decreto ha fissato inoltre, le modalità e le procedure per il transito del personale appartenente ai corpi e servizi di polizia provinciale dichiarato soprannumerario nei ruoli degli enti locali per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale.

Trasferimenti di personale (Polizia provinciale, comandi ecc.)

Ai sensi del D.M. del 14/09/2015, il personale delle province che si trovava in posizione di comando o distacco o altri istituti comunque denominati presso altra pubblica amministrazione alla data del 20 giugno 2015 di entrata in vigore del decreto-legge n. 78 del 2015, è trasferito, ai sensi dell'art. 4, comma 2, dello stesso decreto e previo consenso dell'Interessato, presso l'amministrazione dove presta servizio, a condizione che ci sia capienza nella dotazione organica e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque ove risulti garantita la sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa.

L'Ufficio ha curato il trasferimento di n. 3 dipendenti in comando presso la Regione Basilicata con immissione nei ruoli a far data dal 16 ottobre 2015 e inoltre per alcuni dipendenti assegnati alla Polizia provinciale si sono aperte offerte di mobilità presso limitrofe amministrazioni comunali per il transito nella polizia locale municipale, in particolare sono stati curati i trasferimenti di n. 3 dipendenti verso i comuni di Viggiano, Marsico e Lauria ed un altro trasferimento è in via di definizione.

Mobilità presso il Ministero della Giustizia

Il Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha bandito, nel corso del 2015, un avviso di mobilità riservato prioritariamente al personale degli Enti di Area Vasta, al fine di trasferire nelle procure e nei tribunali il personale necessario a coprire le carenze di organico da tempo evidenziate.

Al termine della procedura di mobilità indetta dal Ministero della Giustizia è stato rilasciato il nulla osta al trasferimento, presso il suddetto Ministero a n. 4 dipendenti provinciali che hanno presentato domanda e risultati utilmente collocati nelle graduatorie finali.

Infine, con D.P n. 97 del 22/10/2015 è stata dichiarata la soprannumerarietà, rilasciato il nulla osta e dato corso alle procedure di trasferimento e assegnazione presso le sedi giudiziarie individuate.

L'obiettivo è stato raggiunto con economie quantificabili.

Il terzo obiettivo denominato “**Elezioni Rsu 2015**” ha avuto inizio con l’annuncio delle elezioni e si è concluso con l'invio dei verbali elettorali all'ARAN, secondo la tempistica indicata dalla circolare ARAN n.1 del 12.01.2015.

Relativamente al quarto obiettivo “**Approvazione contratti collettivi decentrati integrativi - parte economica - anno 2015 per il personale dirigente e per il personale di comparto**” si evidenzia che il comma 456 dell'art. 1, della legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014) ha introdotto innovazioni in ordine alla determinazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa. A decorrere da gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nel 2014. Ne deriva pertanto che non opera più il limite soglia del 2010 sulle risorse costituenti i fondi e non

dovrà più procedersi alla decurtazione dell'ammontare delle risorse per il trattamento accessorio in relazione all'eventuale riduzione del personale in servizio.

Dopo una fase di attenta analisi normativa e regolamentare l'Ufficio Risorse Umane ha provveduto in primis all'approvazione del CCDI del personale dirigente predisponendo la piattaforma di parte pubblica presentata alle OO.SS., tenuto conto del Decreto del Presidente n. 73 del 21/07/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo alla Parte Pubblica di Delegazione Trattante per la contrattazione decentrata dell'area dirigenziale - Anno 2015" con cui sono stati impartiti criteri alla Parte Pubblica per lo svolgimento delle trattative negoziali.

Con determina dirigenziale n. 2781 dell'8.09.2015 è stato costituito il fondo anno 2015 per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato e acquisita la certificazione del controllo sulla compatibilità dei costi dal Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente.

In data 12/11/2015 è stato sottoscritto in via definitiva il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (CCDI parte economica 2015) per il personale dirigente della Provincia di Potenza e l'utilizzo del Fondo 2015 e sono stati curati e seguiti tutti i passaggi di comunicazione all'ARAN.

Per quanto riguarda il fondo del personale dipendente, l'ufficio ha predisposto il Decreto del Presidente n. 74 del 21/07/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo alla Parte Pubblica di Delegazione Trattante per la contrattazione decentrata dell'area personale dipendente - Anno 2015" di indicazioni alla Parte pubblica di delegazione trattante per la stipula del CCDI per la destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2015 e la predisposizione della piattaforma di parte pubblica poi presentata alle OO.SS.

Con determinazione dirigenziale n.1889 dell'11.07.2014 è stata proposta un ipotesi di costituzione e di utilizzo del "fondo per le risorse decentrate" anno 2015 per il personale dipendente ex art. 31, commi 2 e 3, CCNL del 22.01.2004.

E' stata trasmessa una relazione illustrativa tecnico finanziaria al collegio dei revisori per il controllo, dopo l'approvazione in delegazione trattante, sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva decentrata integrativa con i vincoli di bilancio, effettuato in via preliminare in sede di approvazione dell'ipotesi di contratto di cui sopra, in data 14/10/2015 e acquisita la certificazione del controllo sulla compatibilità dei costi resa dal Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente in data 29/10/2015.

In data 12/11/2015 è stato sottoscritto l'accordo economico per l'utilizzo del fondo risorse decentrate 2015 del personale dipendente e curata la trasmissione del testo contrattuale definitivo - con conseguenti comunicazioni all' ARAN.

Relativamente al quinto obiettivo "**Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga**", la Regione ha stanziato un primo finanziamento pari ad € 1.200.000. Le azioni di politica attiva e di formazione in favore dei lavoratori in mobilità in deroga (circa 650 destinatari) sono state organizzate dalla Provincia, dal mese di gennaio 2015, con attività di

pianificazione ed attivazione attraverso i Centri per l'Impiego/CPA/SIP, ed erogate a partire dal mese di maggio 2015 nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n.523/2014. L'attività formativa, gestita nelle aule dei Centri per l'Impiego interamente con personale dipendente che ha messo a disposizione il proprio tempo e il proprio sapere, è stata finalizzata al rafforzamento delle competenze dei soggetti beneficiari di mobilità in deroga.

In sintesi i percorsi previsti, della durata di 50 ore pro capite, hanno riguardato in particolare il mercato del lavoro, la contrattazione collettiva, le opportunità per la ricerca del lavoro nella Regione, la "tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e il processo di riforma degli ammortizzatori sociali.

Inoltre con Deliberazione di Giunta Regionale n.143 del 10 febbraio 2015, la Regione Basilicata ha approvato gli interventi formativi finalizzati a sostenere il re-inserimento nel mercato del lavoro dei fuoriusciti dalla platea dei percettori degli ammortizzatori sociali in deroga.

L'attività di coordinamento e gestione amministrativa, ha certificato per l'anno 2015 una spesa complessiva di €.672.081,71.

Una ulteriore Deliberazione di Giunta Regionale (n.808 del 16 giugno 2015) ha approvato la Prosecuzione degli interventi formativi. La finalità è stata di sostenere il re-inserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati esclusi dalla platea regionale dei beneficiari di mobilità in deroga e residenti in provincia di Potenza. Gli interventi di politiche attive e di formazione sono stati erogati dagli uffici periferici del lavoro (Centri per l'Impiego, Centro Provinciale per l'Agricoltura e Sportelli Integrati Polivalenti) e dall'Agenzia di formazione in house Apof-il con una spesa certificata per l'anno 2015 di €.1.552,485,10 hanno coinvolto circa 1.000 ex percettori degli ammortizzatori sociali in deroga.

Infine, tenuto conto anche delle economie rivenienti dai precedenti stanziamenti, con Delibera di G.R. n.1331 del 14 ottobre 2015, la Regione Basilicata ha autorizzato la prosecuzione per la chiusura degli interventi formativi rivolti ai fuoriusciti dalla platea dei percettori degli ammortizzatori sociali in deroga. Si è voluto così garantire ai n.998 soggetti disoccupati un ulteriore percorso formativo in continuità con i servizi già erogati al fine di costituire un'offerta di politiche attive finalizzata, sussistendone i presupposti, al conseguimento di una qualifica o di una abilitazione o di una riqualificazione professionale, all'interno del repertorio delle professioni della Regione Basilicata secondo gli standard in uso.

L'attività del sesto obiettivo **“Azioni di informazione, orientamento e supporto a carattere universale, in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth guarantee, rivolte ai beneficiari del programma”** consiste nell'organizzazione, pianificazione ed erogazione, attraverso i Centri per l'Impiego, di servizi personalizzati di orientamento finalizzati a sostenere il giovane nella costruzione di un percorso individuale di fruizione delle azioni offerte dal Programma Garanzia Giovani.

Infatti dal 1 Marzo 2014 è partito il Piano Nazionale Garanzia Giovani, rivolto a tutti i giovani tra i 15 ed i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in nessun percorso formativo. Il Piano attuativo prevede che i giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia -

cittadini comunitari o stranieri extra UE, regolarmente soggiornanti - possono usufruire delle opportunità di orientamento, inserimento lavorativo, apprendistato, tirocinio, servizio civile, sostegno all'auto imprenditorialità, formazione mirata all'inserimento lavorativo e al reinserimento di giovani fuori dal sistema di istruzione e formazione, mobilità professionale in Italia o all'estero.

Hanno aderito al Programma Garanzia Giovani della Basilicata per la Provincia di Potenza, oltre n. 20.000 giovani.

L'obiettivo è stato raggiunto in quanto è stato offerto ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, un ventaglio di iniziative, ma soprattutto è stata riservata una adeguata attenzione ai giovani disoccupati e scoraggiati da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Relativamente al settimo obiettivo **“Promozione di progetti di formazione continua aziendali e/o pluriaziendali rivolti a lavoratori delle micro, piccole e medie imprese (PMI)”** la Provincia di Potenza nell'intento di sostenere ed orientare le iniziative di formazione a favore di lavoratori, per aggiornarne ed accrescerne le competenze e contestualmente, favorire la competitività delle imprese ha agito su due linee di intervento:

- Portare a conclusione i progetti di formazione continua aziendale e pluriaziendale rivolti ai lavoratori delle PMI, finanziati con risorse dell'Asse Adattabilità per promuovere la competitività delle imprese e sostenere ed elevare l'occupabilità dei lavoratori su tematiche di carattere specifico quale ambiente, energia, ICT, turismo/cultura, welfare e terzo settore;
- pubblicare un nuovo avviso per il finanziamento di progetti di formazione continua per piccole e medie imprese.

Relativamente all'ottavo obiettivo **“Sostegno all'occupazione di giovani diplomati o laureati attraverso il programma Leonardo, Progetto "Inn. for green”** si evidenzia che il progetto di mobilità transnazionale "Inn for green", il cui avviso è stato pubblicato nel dicembre 2013, prevedeva, originariamente, l'attivazione di 84 borse formative europee (tirocini) destinate a giovani residenti in Basilicata, Campania; Marche e Lombardia.

Il progetto, in sintesi, mirava a favorire nei giovani, attraverso un periodo di formazione all'estero (13 settimane), l'acquisizione e l'utilizzo di conoscenze e competenze specifiche nel settore della Green Economy, a rafforzare le competenze linguistiche e trasversali che, durevoli nel tempo, elevano la spendibilità nel mercato del lavoro e sviluppando nel contempo competenze proprie del saper essere in termini di attitudini (propensione alla mobilità geografica e all'arricchimento culturale), di comportamenti organizzativi e di atteggiamenti professionali (progettualità, autonomia e capacità di proposta).

Per meglio facilitare la costruzione del ruolo professionale dei beneficiari, i tirocini formativi sono stati improntati su attività dirette ed indirette basate sulla progressione conoscenza/applicazione.

A garanzia della buona riuscita dei tirocini e per favorire una maggiore spendibilità nel mercato del lavoro del profilo professionale costruito, sia nel Paese di provenienza che in quello di svolgimento del tirocinio, sono state predisposte modalità di raccordo e di coordinamento tra la Provincia di Potenza, soggetto attuatore ed i diversi referenti delle strutture operative della partnership, che hanno permesso un costante monitoraggio delle attività di progetto ed hanno favorito un positivo rapporto tra le parti coinvolte.

Le attività per l'anno 2015 sono iniziate a gennaio e si sono concluse nel secondo semestre 2015 con la consegna ai giovani partecipanti della certificazione Europass Mobility per la validazione delle competenze.

L'ufficio si è occupato in modo particolare dell'organizzazione e della gestione del 3° flusso di partenza, 25 giovani per borse di studio con destinazione Inghilterra, Spagna, Germania e Bulgaria, e la rendicontazione finale del Progetto, finanziato dall'UE per un importo massimo di €.277.100,00.

Sono state create le condizioni ottimali per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato soprattutto perché i partecipanti hanno sperimentato procedure operative in situazioni reali.

Relativamente al nono obiettivo **“Azioni di politica attiva del lavoro rivolte all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel territorio interessato dal Programma operativo Val d'Agri”**, si evidenzia che il Progetto Match, finanziato dalla Regione Basilicata, con risorse a valere sul Programma Operativo Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra per l'attivazione, da parte della Provincia di Potenza, di work experience, si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento occupazionale di persone disabili e lavoratori svantaggiati e ha previsto il coinvolgimento dei servizi provinciali (servizi sociali, collocamento mirato formazione servizi per l'impiego, O.M.L.) e di imprese private, ONLUS, cooperative con sede operativa nel territorio oggetto di intervento ed Enti Locali territoriali del territorio interessato.

La principale finalità del progetto è quella di favorire azioni di coesione sociale e di politica attiva del lavoro, attraverso idonee forme di incentivazione di servizi specialistici in materia di inclusione sociale, occupabilità ed inserimento lavorativo di persone con disabilità o in condizioni di svantaggio.

Il progetto, che inizialmente prevedeva l'attivazione di n. 64 work experience poi diventate n. 188 per effetto dello scorrimento delle graduatorie, nel suo sviluppo, ha inteso anche sperimentare un sistema di costante collaborazione tra pubblico e privato, coordinato dall'Autorità Responsabile del P.O. Val d'Agri (incardinata c/o il Dipartimento della Giunta - Villa d'Agri) e affiancato da un Gruppo di Pilotaggio con funzioni di pianificazione che allo scopo si è dotato di un'assistenza tecnica composta di esperti in materia di inclusione e gestione/monitoraggio di progetti complessi.

Le attività di progetto, che sono riconducibili a processi già avviati nel 2014 sono state completate nell'anno 2015.

Più specificatamente le work experience sono state articolate in due direttrici di sviluppo:

- la prima ha interessato i tirocinanti oggetto del cosiddetto "rinnovo", per i quali l'ufficio, attraverso i Centri per l'Impiego che operano nel territorio di riferimento, ha stipulato complessivamente n.47 convenzioni, 24 delle quali (per i soggetti svantaggiati) con imprese, cooperative ed attori del tessuto associativo e 23 (per i soggetti disabili) con le amministrazioni comunali;
- la seconda, invece, ha interessato coloro i quali sono rientrati nello scorrimento delle graduatorie ed in particolare 35 persone disabili ospitati, nella quasi totalità nei Comuni di residenza e n.65 persone svantaggiate impegnate in attività amministrativa, di segretariato e di vigilanza, in servizi ausiliari presso uffici comunali e biblioteca comunale, come custode di impianti sportivi o addetto alla manutenzione di aree verdi.

Relativamente al decimo obiettivo **“Azioni di rete sul territorio provinciale in favore di richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria- Progetti categoria ordinari” e MSNA**” (Minori stranieri non accompagnati)” si fa presente che con D.M. 30.07.2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 207 del 04.09.2013, il Ministro dell'Interno ha disciplinato il Bando SPRAR per il triennio 2014/2016, prevedendo l'accesso di Comuni, Unioni di Comuni, Province, anche in forma di consorzio, in partenariato con le realtà del privato sociale alla ripartizione del Fondo stanziato per la realizzazione di Progetti di accoglienza in favore di richiedenti/titolari di protezione internazionale e degli stranieri e loro familiari beneficiari di protezione umanitaria, demandando la selezione delle domande di contributo al Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione - Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione l'Asilo.

La Provincia di Potenza ha infatti inteso realizzare un sistema di accoglienza fondato sul rispetto dei diritti umani e incentrato sulla predisposizione di servizi in rete nell'ambito di un'area territoriale di dimensioni ristrette che favorisca l'accessibilità ai servizi, la qualità della vita e la realizzazione di forme di integrazione lavorativa e sociale.

L'obiettivo strategico di tali Progetti è di misurare la capacità ricettiva di piccoli e medi centri abitati del territorio, inserendo gli ospiti in strutture ubicate nei centri storici, nell'ottica del recupero della vitalità e della microeconomia dei centri locali di piccole dimensioni contraddistinti anche da un evidente decremento demografico.

Il raggiungimento di tale duplice finalità si realizza attraverso l'attività di coordinamento che la Provincia svolge sugli enti gestori: Arci comitato regionale di Basilicata, fondazione Città per la Pace e per i Bambini in Basilicata e Cooperativa Sociale “il Sicomoro” Matera.

Si tende pertanto a realizzare una stretta correlazione tra le attività progettuali e le disponibilità dell'area territoriale, attraverso il lavoro svolto da equipe multidisciplinari di cui fanno parte figure professionali specifiche quali assistenti sociali, psicologi, antropologi, mediatori interculturali linguistici, operatori legali e avvocati e singoli componenti che possano sviluppare capacità trasversali e interdisciplinari, come anche formatori e/o orientatori, oltre che risorse umane appositamente dedicate dall'Ente titolare e dai Comuni aderenti alla rete.

Nel validare ulteriormente la rete per il coordinamento e la gestione consolidatisi, il Ministero ha invitato l'Ente a prevedere un piano di accoglienza secondo gli standard già sperimentati, per

tali beneficiari in possesso di un discreto bagaglio culturale e di una conoscenza di base della lingua italiana.

La Provincia di Potenza è impegnata da protagonista anche in detto delicato percorso di ospitalità finalizzato all'autonomia dei cittadini afgani e delle loro famiglie.

In data 24.11.2015 presso la sede della Provincia è stato pertanto sottoscritta la convenzione tra l'ente titolare e gli enti gestori Arci Basilicata e Fondazione città per la Pace per l'accoglienza di cittadini afgani con l'impegno di offrire loro le prestazioni di cui al Progetto S.P.R.A.R .

Progetto "Categoria MSNA" (Minori Stranieri Non Accompagnati)

Per l'anno 2015 il valore complessivo iniziale è stato di € 321.500,00 per l'accoglienza di 10 minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria ospitati in strutture alloggiate private situate nel Comune di Sant'Arcangelo.

Questa tipologia di utenza presenta esigenze particolari cui corrispondere un accompagnamento particolare che richiede comprovata esperienza su servizi socio-educativi e assistenza h 24, decisamente importante è impegnarsi a garantire un'adeguata conoscenza della lingua italiana con il conseguimento della certificazione prevista dalla legge in modo da consentire ai giovani di sviluppare capacità trasversali e la giusta autonomia all'atto dell'uscita dal Progetto.

Maggiore attenzione va quindi dedicata all'aspetto formativo e culturale dei minori e ad una azione di tutoraggio, anche in collaborazione con il Tribunale per i minorenni, che consenta l'individuazione di punti di riferimento certi.

Sia per gli adulti che per i minori l'Ente si è impegnato ad attivare diversi progetti di cofinanziamento con proprie risorse umane e strumentali, consistenti in percorsi organizzati di tipo culturale, promuovendo mostre, seminari, giornate di studio e dibattiti e di tipo formativo/orientativo, attraverso il bilancio di competenze dell'individuo, colloqui orientativi e percorsi formativi ed educativo, tenendo corsi specifici sullo "Stato Italiano" e la "Costituzione italiana", in particolare soffermandosi sui Principi fondamentali, sui diritti e sui doveri, sul valore dell'uguaglianza e la parità di genere, sul ruolo della donna nella società italiana e, più in generale, europea ed occidentale.

L'ufficio per la realizzazione dell'obiettivo ha coordinato gli enti gestori, ha svolto attività amministrativa di monitoraggio e controllo della rendicontazione delle spese con la supervisione della documentazione contabile e ha curato la rendicontazione finale, anche sulla

base della rimodulazione dei piani finanziari per i posti aggiuntivi e l'invio nel rispetto dei tempi previsti in continuo rapporto con il Dipartimento per le Libertà e l'Immigrazione ed in particolare con il Servizio Centrale S.P.R.A.R.

ATTIVITA' PRODUTTIVE - TURISMO

Premesso che l'ufficio Attività Produttive esercita principalmente le funzioni amministrative delegate dalla Regione Basilicata in materia di politiche ittico-venatorie, di agricoltura, di turismo nonché in materia di controllo degli impianti termici, le azioni svolte nel corso del 2015 sono state finalizzate a garantire il mantenimento dei servizi secondo gli standard qualitativi degli anni precedenti pur trattandosi di materie non rientranti tra le c.d. funzioni fondamentali di cui alla Legge 56/2014.

In particolare, nell'ambito dell'attività di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio è stato predisposto il "Programma annuale di gestione provinciale" finalizzato alla pianificazione delle attività faunistico-venatorie che prevede, tra l'altro, la prevenzione, l'accertamento ed il risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica, sia alle colture che agli autoveicoli, la istituzione o il rinnovo degli istituti faunistici e le procedure per il rilascio dei tesserini venatori (4420) e delle abilitazioni all'esercizio venatorio.

In materia di tutela e sviluppo della fauna ittica sono stati rilasciati circa 550 permessi e

autorizzazioni di pesca nelle acque pubbliche interne della provincia e, per una attività di controllo efficace, sono stati istruiti 85 procedimenti sanzionatori, emesse ordinanze precedute da audizioni dei contravventori sia della disciplina della caccia che della pesca.

Al fine di assicurare il regolare funzionamento degli ambiti territoriali di caccia n.1 e n.2 si è proceduto, prima della scadenza del commissariamento fissata al 30 giugno 2015, a richiedere alle categorie interessate (agricole, venatorie, ambientaliste) i dati relativi alla propria rappresentatività territoriale, nonché l'elenco dei designati a componenti dei Comitati di Gestione. Con Decreti Presidenziali n.56 e 57 del 29 giugno 2015 sono stati nominati rispettivamente i Comitati Direttivi degli AA.TT.CC.n.1 e n.2, a seguito di espletamento delle procedure elettive.

In materia di turismo l'attività ordinaria ha riguardato sia la classificazione delle strutture ricettive e di ospitalità della provincia, sia il controllo delle agenzie di organizzazione ed intermediazione di viaggi e turismo. L'ufficio Turismo ha esaminato le richieste pervenute, in ordine alle strutture oggetto di classificazione e, in collaborazione con l'A.P.T. Basilicata ha proceduto alla verifica in loco dei requisiti richiesti dalle norme vigenti.

Per quanto riguarda le agenzie di viaggi e turismo, considerando che trattasi di attività su istanza di parte, al 31 dicembre 2015, sono stati istruiti n.17 procedimenti, ripartiti fra nuove aperture di agenzie, cessazioni di agenzie principali o filiali, sostituzioni del direttore tecnico e trasferimenti di titolarità.

Le strutture alberghiere ed extralberghiere classificate, conformi ai requisiti previsti dal disciplinare di classificazione sono state n.17, la maggior parte relative ad attività di affittacamere, che sembra ancora avere una certa tenuta di mercato.

L'Ufficio ha svolto altresì la normale vigilanza sulla documentazione relativa alle varie agenzie e filiali, con particolare riguardo alle scadenze circa le polizze assicurative che annualmente gli esercizi devono rinnovare. Inoltre sono state trasmesse puntualmente le relazioni semestrali alla Regione Basilicata circa le agenzie in esercizio e quelle cancellate.

In riferimento alla c.d. "Programmazione Negoziata", per i progetti finanziati con le risorse

derivanti dalla Rimodulazione dei Patti Territoriali (Area Sud-Sapori Lucani-Corsetteria) di circa euro 14 milioni, l'Ufficio ha espletato attività di raccordo ed informazione tra gli uffici Viabilità ed Edilizia Scolastica e la CC.DD. PP. in merito agli adempimenti previsti per il prosieguo dei lavori appaltati.

Inoltre, a seguito della messa in liquidazione della Società Patecor s.r.l., la Provincia di Potenza è subentrata nella titolarità di Soggetto Responsabile per il Patto Territoriale della Corsetteria. A riguardo oltre all'attività amministrativa relativa alla precitata messa in liquidazione della società, è stata intrapresa quella di analisi e controllo, in particolare, delle pratiche finanziate con le risorse del patto della Corsetteria.

L'obiettivo definito **“Ricostituzione del patrimonio faunistico: metodologia pilota per le immissioni ed il monitoraggio di lepus europaeus Pallas sul territorio dell’A.T.C. n.1 della Provincia di Potenza”** è finalizzato al miglioramento della qualità dei ripopolamenti della lepre europea mediante l'immissione ed il monitoraggio di giovani esemplari nati nei recinti di preambientamento.

Dal punto di vista tecnico il progetto ha presentato caratteristiche innovative e permetterà un progressivo incremento della popolazione di lepre capace di garantire i futuri prelievi venatori basati non più su interventi di ripopolamento “pronto caccia”, ma esclusivamente sulla produzione naturale in loco.

Nel primo trimestre dell'anno 2015 sono stati svolti numerosi sopralluoghi per valutare la gestione di un recinto di Melfi e per accertare possibili casi di decesso delle lepri immesse nell'anno precedente.

Le operazioni sono state eseguite grazie alla supervisione e al coordinamento dei responsabili del progetto, alla collaborazione degli operatori faunistici dell'A.T.C.1 e da rappresentanti dell'Osservatorio Naturale della Regione Basilicata, accompagnati dal docente. Tutti i capi catturati e destinati al monitoraggio sono stati punzonati con targhetta auricolare in plastica e radiocollari. Le lepri con radiocollare sono state immesse nell'Oasi di protezione della fauna selvatica “Montelella”, sita in S. Fele, area vocata per la specie e in cui vige il divieto di caccia. Nel periodo 24 marzo 2015/ 2 ottobre 2015 sono state effettuate le attività di monitoraggio sulle lepri con radiocollare ed è stata impiegata la metodologia del radio-tracking o radiotelemetria.

L'obiettivo **“Protezione della biodiversità animale . Censimento e stime di abbondanza**

della specie volpe” è finalizzato all’attuazione del piano di controllo della specie opportunista su gran parte del territorio provinciale.

Durante i mesi di aprile e maggio 2015, coincidente con la stagione riproduttiva della specie volpe, sono state monitorate le tane individuate nell’anno 2014. Dai rilevamenti è emerso che le tane ancora attive sono state circa il 70% di quelle censite; durante i censimenti inoltre, nelle aree oggetto di indagine (anno 2014), sono state individuate nuove tane (n.25). Tutte le informazioni sono state annotate, dagli addetti al censimento, sulle schede predisposte e, successivamente i siti occupati dalle volpi sono stati riportati su cartografia.

Nel periodo maggio/novembre 2015 sono stati effettuati sul territorio degli AA.TT.CC. n.1 e 2 di Potenza, con l’ausilio della Polizia Provinciale, i censimenti notturni con faro per ottenere stime di abbondanza della specie volpe.

Nell’anno 2015, inoltre, si è proceduto a sottoporre ad indagine anche le Oasi di Protezione della Provincia, per cercare di ottenere indici di densità distribuiti omogeneamente sul territorio provinciale.

A conclusione delle attività di campo, i dati sono stati elaborati ed inseriti in un database, al fine di estrapolare gli indici di densità e I.K.A. relativi in primis alla specie volpe, ma anche alla lepre, in quanto gli habitat perlustrati sono frequentati indistintamente dalle due specie.

L’obiettivo denominato **“Ricostituzione del patrimonio faunistico ottimale del fagiano”** finalizzato alla ricostituzione di popolazioni naturali di fagiano mediante un progressivo incremento della specie, capace di garantire i futuri prelievi venatori, è basato sulla produzione naturale. Nel corso dell’anno sono state espletate tutte le procedure per l’acquisto e la messa in opera delle strutture faunistiche necessarie al pre-ambientamento ed al successivo rilascio sul territorio della selvaggina.

Al fine di poter costituire e mantenere popolazioni naturali ed autosufficienti di fagiani sono state eseguite, altresì, tutte le procedure per l’acquisto di fagiani di età compresa tra i 90 ed i 120 giorni.

I fagianotti sono stati immessi, a gruppi di 25 nel mese di novembre, nella voliera a cielo chiuso, previo accertamento sanitario. Dopo una permanenza nella voliera di circa 15 giorni i fagiani sono stati rilasciati a piccoli gruppi nel recinto a cielo aperto da dove si sono irradiati spontaneamente nell’area circostante, lasciando sempre all’interno della voliera, con funzione

di richiamo, alcuni soggetti, fino alla completa liberazione.

L'obiettivo è stato raggiunto secondo il cronoprogramma e con la piena corrispondenza tra i risultati attesi e quelli conseguiti.

L'obiettivo **“Fauna autoctona/alloctona della Riserva Regionale Oasi WWF Lago Pantano di Pignola”** è finalizzato al censimento delle specie ittiche, ornitiche e della testuggine palustre europea.

L'obiettivo ha previsto il censimento avifauna mediante punti d'ascolto, il censimento della fauna ittica e il monitoraggio e censimento della *Emys orbicularis*.

Il censimento dell'avifauna è stato effettuato al canto su transetti lineari a cadenza settimanale. Nel periodo marzo/dicembre sono state censite diverse specie, la compilazione della check-list ha tenuto conto delle fonti bibliografiche disponibili, compresi i report di Rete Natura 2000, e la banca dati del Centro di Educazione Ambientale WWF Novaterra. Lo studio eseguito ha supportato con nuovi dati le precedenti indagini, nella maggior parte dei casi riconfermandole, ma essendo stato condotto in modo continuativo e regolare ha permesso di registrare più a fondo le osservazioni sulle dinamiche delle popolazioni presenti, sia stanziali che migratrici.

Censimento fauna ittica

L'indagine è stata condotta mediante il censimento del popolamento ittico del lago volto a definire la composizione specifica e lo stato della conservazione delle singole specie.

Il campionamento è stato effettuato nei mesi di luglio/agosto 2015 ed ha interessato tre diversi corpi idrici.

Il totale degli esemplari catturati (reintrodotti tempestivamente) è stato di quasi 4000 unità, ed ha permesso di accertare la presenza di dieci specie ittiche delle quali una certamente autoctona, la Tinca Tinca tinca, tre di origine incerta, la carpa *Cyprinus carpio*, il luccio cisalpino *Esox cisalpinus* e scardola *Scardinius erythrophthalmus* le restanti sette di origine certamente alloctona tra le quali il carassio, la gambusia, il persico reale, il persico sole, il persico trota ed il pesce gatto *Micropterus salmoides* la cui presenza risulta essere estremamente massiccia e pericolosa per l'equilibrio del sito.

Monitoraggio e Censimento della *Emys Orbicularis*

Nel periodo marzo/dicembre 2015, si è proseguito il lavoro di censimento della Testuggine palustre europea *Emys Orbicularis* e di analisi dei dati raccolti.

L'obiettivo denominato **“Attività amministrative e di controllo relative all'esecuzione attività “Operazione Caldaia Sicura”**, in raccordo con i provvedimenti della Regione Basilicata, occorre preliminarmente evidenziare che il D.P.R. 16 aprile 2013 n.74 ha dettato una nuova disciplina in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici-sanitari prevedendo, tra l'altro, una competenza generale da parte delle Regioni e delle Province Autonome.

Pertanto, con la Legge Regionale n.4 del 27 gennaio 2015 (collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2015) all'art.26 (disposizioni in materia di controlli degli impianti termici) è stato previsto che *“in attuazione di quanto disposto dall'art. 10 del D.P.R. 16 aprile 2013 n.74 e nelle more dell'adozione delle disposizioni disciplinari, la manutenzione, l'ispezione degli impianti termici nonché di quelli di climatizzazione invernale ed estiva, la Regione delega alla Provincia di Matera, per l'intero territorio provinciale, alla Provincia di Potenza, per l'intero territorio provinciale ad eccezione del capoluogo, il prosieguo della gestione delle attività concernenti i prescritti controlli di “efficienza energetica”. Tali attività sono svolte dagli Enti innanzi indicati fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui al primo periodo e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. La giunta regionale, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede con proprio disegno di legge a dare definitiva attuazione al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 74”*.

La Regione Basilicata con nota del 6 agosto 2015 prot.160379 ha comunicato che, “nel più ampio disegno attuativo della legge di riforma delle funzioni provinciali è in corso di riorganizzazione anche la competenza regionale in materia di manutenzione e ispezione degli impianti termici nonché di quelli di climatizzazione invernale ed estiva e che l'attuazione della stessa sarà realizzata entro e non oltre il 31.12.2015”.

Con la precitata nota, la Regione, ha chiesto alla Provincia “richiamando anche le disposizioni di cui all'art. 26 della Legge Regionale n.4 del 27 gennaio 2015 (collegato alla Legge di Stabilità Regionale 2015) di continuare nelle attività di controllo degli impianti termici secondo il modello attualmente in vigore, fino e non oltre il 31.12.2015”.

Di conseguenza l'Ufficio ha predisposto gli atti relativi alla proroga del contratto in scadenza provvedendo altresì alla necessaria attività di raccordo ed informazione tra Provincia-Apea e Regione Basilicata.

Sempre nell'ambito delle competenze di Caldaia Sicura, nel corso del 2015 sono state effettuate le attività di verifica con gli uffici di Apea srl relative alle richieste di rimborsi di versamenti non dovuti da parte sia di utenza privata sia di utenza pubblica (comuni in particolare), nonché di assistenza agli stessi uffici Apea srl circa l'attuazione delle norme regionali alla base del servizio.

UFFICIO VIABILITA' E TRASPORTI

VIABILITA'

**Completamento attuazione interventi finanziati
con fondi P.O. F.E.S.R. 2007/13**

Nell'ambito della programmazione P.O. F.S.E.R. Basilicata 2007/2013 la Provincia di Potenza è stata individuata quale Ente Attuatore di una serie di interventi da realizzare lungo la viabilità di competenza, per i quali vigeva l'obbligo di ultimarne le lavorazioni e rendicontare la relativa spesa inderogabilmente entro il 31.12.2015, pena il non riconoscimento della stessa.

Trattasi di nove interventi complessivi, di cui sette relativi alla realizzazione di aree di interscambio finanziati integralmente con fondi di cui alla Programmazione P.O. F.E.S.R. e due interventi relativi alla costruzione del 3° e 4° lotto della strada di collegamento tra la S.S. 658 PZ/Melfi e la S.S. "Bradonica" (cosiddetta "Oraziana"), cofinanziati con fondi P.O. F.E.S.R. 2007/13.

L'obiettivo che si era posto l'Ente per il 2015 era quello di garantire l'esecuzione, la rendicontazione e la liquidazione entro la fine dell'anno, della totalità dei lavori, al fine di evitarne il de finanziamento.

Al 31.12.2015 tutti gli interventi relativi alle sette aree di interscambio sono stati ultimati e la relativa spesa rendicontata, così come per gli interventi sui 2 lotti dell'Oraziana per i quali si è rendicontata l'intera quota del finanziamento gravante sui P.O. F.E.S.R. 2007/13, per cui l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

**Attuazione Programmazione Fondi Sviluppo e Coesione (F.S.C.) Basilicata 2007/13 –
Programma per la Salvaguardia e la Tutela della Viabilità Provinciale**

Alla Provincia di Potenza sono stati assegnati 28 milioni di Euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Delibera Cipe n.88/2012) per la realizzazione di 66 interventi (divenuti 67 per il frazionamento di uno di essi) di consolidamento e messa in sicurezza di altrettante arterie provinciali.

Per tali interventi non è stato possibile avviare per tempo la progettazione delle relative opere a causa dei ritardi con cui si è proceduto sia alla sottoscrizione dell'Accordo di programma

quadro con la Regione Basilicata ed il Ministero (avvenuta solo nel luglio 2013), sia al trasferimento da parte della Regione dell'anticipazione dell'8% del finanziamento, indispensabile per l'avvio delle attività propedeutiche alla progettazione degli interventi (esecuzione di rilevamenti, studi ed indagini geognostiche etc.), che si è concretizzato solo nell'ultima parte del 2014; a partire da tale data si è potuto quindi, con notevole ritardo, dare finalmente inizio alle progettazioni degli interventi finanziati.

Nel frattempo con Delibera Cipe n.21/2014, pubblicata il 22.09.2014, è stata stabilita la data del 31.12.2015 quale termine ultimo per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (O.G.V.) per le risorse assegnate con la precitata Delibera Cipe 88/2012, prevedendo comunque la possibilità di acquisire le O.G.V. entro il 30.06.2016 ma con l'applicazione di una piccolissima riduzione del finanziamento assentito (pari all'1,5%). L'inutile decorso anche di tale ultimo termine avrebbe causato la definitiva revoca delle risorse assegnate.

E' del tutto evidente che i termini stringenti imposti dalla predetta Delibera 21/2014, in uno con il considerevole ritardo accumulato nel trasferimento alla Provincia delle risorse necessarie per l'avvio delle progettazioni, hanno reso concreto il rischio di definanziamento delle opere, considerato che i tempi a disposizione per effettuare tutte le attività di progettazione degli interventi (sino al livello esecutivo), l'acquisizione di eventuali pareri/autorizzazioni, l'espletamento delle procedure di appalto etc. per ben 67 opere, risultavano certamente inadeguati e comunque poco compatibili con le scadenze assegnate.

Obiettivo che si era posto quindi l'Ente era quello di evitare la perdita dei finanziamenti garantendo almeno per il 30.06.2016 la conclusione delle procedure di appalto (e quindi l'assunzione delle O.G.V.) di tutte le 67 opere in programma e, comunque, di assicurare per il 31.12.2015 la conclusione delle stesse procedure con il conseguimento dell'O.G.V. per almeno il 50% degli interventi in programma, in modo da ridurre al minimo anche le pur esigue riduzioni dell'1,5% sui fondi assegnati.

Al 31.12.2015 l'ufficio è riuscito ad aggiudicare i lavori (assumendo quindi l'O.G.V.) per ben 39 interventi, costituenti circa il 58% del totale degli stessi (oltre il 50% prefissato), per cui l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Riavvio dei Cantieri Relativi ad Importanti Opere Stradali Bloccate a Causa dei Vincoli

del Patto di Stabilità

Nel periodo antecedente l'ultimo quadriennio la Provincia aveva avviato numerosi interventi inerenti opere stradali di rilevante importanza collegati ad investimenti considerevoli, tutti cantieri che, data l'entità degli investimenti, avevano una durata pluriennale ed il cui efficace avanzamento dei lavori era evidentemente correlato al regolare e puntuale trasferimento dei fondi da parte dell'Ente finanziatore (Regione Basilicata); condizione questa che purtroppo, a partire dal 2012, a causa dei limiti di spesa introdotti dalle sopravvenute norme relative al Patto di Stabilità, non si è più verificata, determinando una situazione di stallo dei lavori, che in varie situazioni ha portato al blocco totale dei cantieri.

Si è quindi ingenerata una condizione di grave pericolosità con rischi enormi per l'Ente Provincia, condizioni il cui permanere determina, nella migliore delle ipotesi, ulteriori gravi ritardi nel completamento delle opere con connessi significativi incrementi dei costi di realizzazione, ma potrà anche nei casi più gravi portare e trattasi di ipotesi non certo improbabile alla revoca dei finanziamenti con impossibilità di completare le infrastrutture, che andrebbero così ad arricchire il numero delle "incompiute" della Basilicata, determinando inoltre l'insorgere di consistenti danni economici a causa dei contenziosi che si instaurerebbero con i soggetti esecutori dei lavori.

Tale situazione è stata già in più occasioni rappresentata dall'ufficio ai competenti organi regionali, ai quali è stata reiterata la richiesta di assicurare i trasferimenti necessari al completamento delle opere evidenziando le possibili nefaste conseguenze della mancata rimozione dell'attuale condizione di stallo; purtroppo sinora tali richieste sono rimaste in massima parte ineficaci.

L'obiettivo che la Provincia si era posta per l'anno 2015 era quello di riuscire a riavviare i lavori di almeno il 50% delle opere a tutt'oggi in fase di fermo del cantiere.

Al 31.12.2015 l'ufficio è riuscito a sbloccare la condizione di fermo cantiere ed assicurare l'avanzamento dei lavori di sei dei predetti nove interventi (il 66% del totale, ben superiore al 50% ipotizzato), per cui anche in questo caso l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Attuazione Programma Interventi di Messa in Sicurezza e Rimozione Gravi Criticità della Rete Viaria Provinciale

La gestione della viabilità provinciale sta vivendo negli ultimi anni una situazione di drammatica criticità, purtroppo il progressivo taglio dei trasferimenti statali imposto dalle varie leggi di contenimento della spesa approvate nell'ultimo triennio hanno determinato l'azzeramento totale delle risorse assegnate al bilancio corrente per la manutenzione stradale, con gravi ripercussioni sulla sicurezza del transito veicolare oltre che sulla capacità di affrontare e risolvere qualunque emergenza che dovesse verificarsi sul reticolo viario di competenza.

E' pertanto fondamentale attuare soluzioni alternative che consentano, seppur solo in parte, di ovviare alla impossibilità di realizzare una adeguata e diffusa azione di manutenzione, mediante il reperimento di risorse per l'attuazione di programmi di interventi di messa in sicurezza che, sebbene limitati a singole arterie e situazioni, consentano almeno su parte della rete viaria la riduzione delle condizioni di pericolo per gli utenti.

A tale scopo nel corso del 2014 e nei primissimi mesi del 2015 l'ufficio, utilizzando alcune risorse assegnate dalla Protezione Civile e dalla Regione per la risoluzione di criticità verificatesi (terremoto Pollino e alluvioni dicembre 2013 e gennaio 2015), nonché i fondi rivenienti dalla riprogrammazione di alcuni Patti Territoriali, ed altre risorse assegnate, ha proceduto alla redazione, validazione ed approvazione di oltre 40 progetti relativi ad interventi di messa in sicurezza per un importo complessivo di oltre 18 milioni di Euro.

L'obiettivo che l'Ente si era posto per il 2015, era quello di avviare tutti i cantieri in questione e giungere, entro l'anno, alla ultimazione dei lavori per almeno l'80% di essi.

Al 31.12.2015 tutti i 40 interventi citati sono stati appaltati, contrattualizzati e consegnati, e per ben l'87,5% di essi (35 su 40 totali) i lavori sono stati anche ultimati, per cui l'obiettivo è stato completamente raggiunto.

TRASPORTI

Aggiornamento della Rete dei Servizi di Trasporto ed Adeguamento dell'Offerta all'Evoluzione della Domanda

Gli obiettivi del settore "Trasporti", prevedevano la ridefinizione dell'offerta dei collegamenti diretti nella zona industriale di S. Nicola di Melfi (circa 200 collegamenti al giorno che sviluppano oltre 3.200.000 km annui e rappresentano pertanto una quota consistente dell'intero servizio di T.P.I. nell'ambito Provinciale), con la contestuale definizione del fabbisogno di percorrenza aggiuntiva e delle relative occorrenze finanziarie, attività resasi urgente e necessaria a seguito della ripresa e dell'incremento dell'attività lavorativa presso le fabbriche ivi ubicate, che ha determinato l'esigenza di incrementare in maniera significativa gli avvicendamenti (sino a prevedere ben 20 turni lavorativi), oltre ad una serie di variazioni dei percorsi dei collegamenti scolastici resesi necessarie a seguito della riorganizzazione (diversa ubicazione) di alcune sedi scolastiche nel capoluogo di Regione.

Con riferimento ai collegamenti con la Zona Industriale di S. Nicola di Melfi, nel corso del 2015 si è proceduto, in linea con gli obiettivi previsti, alla predetta ridefinizione dell'offerta mediante la quantificazione delle maggiori necessità sia in termini di percorrenza sia in termini di occorrenze finanziarie, e, previa acquisizione da parte della Regione delle risorse all'uopo necessarie, sono stati definiti ed autorizzati i nuovi servizi che, a tutto il 31.12.2015, sono stati regolarmente effettuati, consentendo così di assorbire nell'ambito della previsione contrattuale la sostanziale modifica al piano di esercizio conseguente all'intervenuta variazione delle attività lavorative, senza produrre alcuna ripercussione negativa sulle stesse.

Relativamente poi alle modifiche conseguenti alla riallocazione degli edifici scolastici nel territorio del comune capoluogo, si è proceduto alla variazione dei percorsi urbani delle corse provenienti dai diversi comuni in cui risiedono gli studenti interessati agli spostamenti delle sedi scolastiche del Liceo Scientifico Pasolini dal Seminario Maggiore alla via Anzio e di alcune classi dell'Istituto di Istruzione Superiore Einstein da via don Minozzi a via Danzi, con

l'individuazione di soluzioni adeguate a garantire il raggiungimento delle nuove sedi scolastiche, conservando l'efficacia delle stesse anche per gli studenti la cui sede non è mutata.

UFFICIO AMBIENTE

Gli obiettivi programmati per il 2015, assegnati all'Ufficio con il richiamato Decreto Presidenziale n.41 del 4.04.2014, sono stati suddivisi in Obiettivi Strategici ed Operativi.

Attività Inerenti alle Modifiche dei Flussi di Rifiuti sul Territorio Provinciale

L'art.42, comma 3 della legge regionale n.26/2014, modificato con legge Regionale. n.35 del 13.08.2015, ha affidato alla Provincia il compito di modificare i flussi dei rifiuti urbani prodotti sul territorio provinciale, nei casi in cui si verificassero carenze nelle capacità di smaltimento e di trattamento degli stessi.

Nel corso del 2015 sono stati emanati n.5 atti dirigenziali per effetto dei quali sono stati regolati i flussi dei rifiuti in ragione delle capacità di trattamento smaltimento degli impianti di recapito finale autorizzati a riceverli.

Le disposizioni contenute nei provvedimenti sono il risultato di proposte di regolazione dei flussi, derivate da analisi e simulazioni condotte nell'ambito delle attività dell'Osservatorio dei Rifiuti.

A tale riguardo si segnala che tale attività di regolazione dei flussi ha consentito di movimentare nel corso del 2015 evitando l'insorgere di emergenze e criticità ambientali sul territorio una quantità di rifiuti urbani, prodotti dai 100 Comuni della provincia e trasferiti alle 3 piattaforme di recapito di Atella, di S. Arcangelo e di Venosa e al termovalorizzatore Fenice di S. Nicola di Melfi, pari a circa 90mila tonnellate.

Attività Inerenti ai Procedimenti di Bonifica dei Siti Contaminati

In materia di bonifica di siti contaminati il D.Lgs n.152/2006 affida alla Provincia compiti di

rilevante importanza, a partire da quello riguardante l'identificazione del responsabile della contaminazione sulla scorta di opportune indagini, da condursi, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), che nel caso dell'ARPA di Basilicata (ARPAB), dispiace dirlo, è risultato carente, lacunoso e in numerosissimi casi addirittura assente.

Nell'ambito dei procedimenti di bonifica in corso meritano senz'altro di essere menzionati due di particolare rilevanza:

- quello riguardante il sito dell'area industriale di S. Nicola di Melfi, in cui è ubicato anche il termovalorizzatore Fenice, interessato da contaminazione delle acque sotterranee, con riferimento al quale procedimento è stata prodotta una relazione sulle attività svolte per l'individuazione dei responsabili della contaminazione, che ha dato un forte impulso, perché la Regione ed ARPAB si attivassero per un approfondimento di indagini;
- quello riguardante il sito di interesse nazionale (SIN) dell'area industriale di Tito, interessato da contaminazione del suolo e delle acque, con riferimento al quale procedimento è stata prodotta una relazione sulle attività svolte per l'individuazione dei responsabili della contaminazione, che il Ministero dell'Ambiente, in qualità di Autorità procedente, ha fatto propria, per procedere agli adempimenti conseguenti.

Attività Inerenti alle Autorizzazioni per i Nuovi Impianti di Smaltimento e di Recupero dei Rifiuti

L'art.208 del TUA letto in combinato disposto con quanto prevede la legge regionale n.6/2001, affida alla Provincia il compito di rilasciare le autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti; gli artt. 214 e 216 disciplinano le operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata.

Ai sensi dell'art. 208 si avvia un procedimento complesso, per il completamento del quale il legislatore assegna all'Ufficio 120 giorni dall'istanza; in tale tempo devono essere acquisiti i pareri dei soggetti cointeressati alla realizzazione dell'impianto (di norma Regione, Comune, in cui ricade l'impianto, ARPAB, ASP), convocati in apposite conferenze di servizi.

Attività inerenti alle Autorizzazioni agli Scarichi di Acque Reflue di Provenienza

Industriale, Urbana o Domestica

Gli articoli da 91 a 132 del TUA individuano direttamente nella Provincia il soggetto istituzionale competente a rilasciare l'autorizzazione agli scarichi (su suolo o in corpo idrico recettore) di acque reflue di provenienza industriale, urbana o domestica.

Com'è facile intuire, si tratta di procedimenti, che riguardano a 360 gradi gli scarichi di acque reflue, qualunque sia la loro provenienza; dunque si va da quelle domestiche a quelle urbane a quelle industriali a quelle meteoriche di dilavamento.

Da segnalare che nell'ambito di tali procedimenti rientrano quelli riguardanti i 5 impianti di depurazione a servizio delle aree industriali, gestite dal Consorzio A.S.I. di Potenza.

E' intuitivo comprendere che per la complessità di tali impianti i relativi procedimenti comportino di conseguenza un impegno maggiore per l'istruttoria delle relative pratiche e successivamente per i sopralluoghi di verifica in sito.

Nel corso del 2015 sono state rilasciate autorizzazioni allo scarico ex art. 124 del TUA, come riportato nel seguente prospetto:

- 69 autorizzazioni allo scarico di reflui domestici;
- 27 autorizzazioni allo scarico di reflui urbani;
- 11 autorizzazioni allo scarico di reflui industriali e di acque meteoriche di dilavamento.

L'Ufficio ha predisposto per conto della Regione inadempiente alcune linee guida, ritenute necessarie, al fine del rilascio delle autorizzazioni allo scarico, per colmare alcune lacune normative del TUA, che il legislatore ha lasciato alla competenza concorrente delle Regioni in materia di tutela delle acque; si tratta di criteri operativi e di deroghe consentite dalle norme vigenti, che se approvati dalla Regione consentirebbero di portare a conclusione numerosi procedimenti di autorizzazione, relativi ad impianti di depurazione comunali, gestiti da Acquedotto Lucano.

Ad oggi la Regione non ha ancora approvato tali linee guida, trasmesse ormai 2 anni fa (gennaio 2013).

Com'è noto dal 13.06.2013 con l'entrata in vigore del DPR n.59/2013 la Provincia è divenuta Autorità competente per il rilascio, il rinnovo e l'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, comprendente i seguenti 7 titoli abilitativi:

1. autorizzazione agli scarichi;
2. comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs 152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
3. autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
4. autorizzazione generale in deroga per gli impianti a emissioni scarsamente rilevanti;
5. comunicazione o nulla osta per le emissioni sonore relativamente alle attività produttive o edilizie;
6. autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
7. comunicazioni in materia di rifiuti: auto smaltimento rifiuti ed esercizio di operazioni di recupero di rifiuti, articoli 215 e 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

L'Ufficio si è trovato ad affrontare problematiche del tutto nuove, come quelle inerenti alle immissioni in atmosfera, di cui ai richiamati titoli abilitativi 3 e 4, in quanto la normativa previgente all'AUA conferiva alla Regione la competenza al rilascio dell'autorizzazione alle immissioni in atmosfera.

Tale competenza è stata trasferita dalla Regione con la richiamata legge Reg. n.49/2015.

Nel corso del 2015 sono state rilasciate 69 autorizzazioni uniche ambientali (AUA) ex DPR n.59/2013 e 8 provvedimenti di diniego.

Attività Inerenti alla Organizzazione ed alla Gestione dell'Osservatorio dei Rifiuti

La legge n.93/2001 ha previsto l'istituzione degli Osservatori Provinciali sui Rifiuti, al fine di costruire un modello "a rete" costituito da nodi territoriali, connessi orizzontalmente tra loro e verticalmente con l'Osservatorio Nazionale Rifiuti.

Con atto deliberativo della Giunta Provinciale n.183 del 19.05.2013 è stato istituito

l'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti, incardinato nell'ufficio ed avente il compito di monitorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti dai 100 Comuni della provincia.

L'Osservatorio, elabora i dati riguardanti:

- la produzione totale e pro capite dei rifiuti, comune per comune;
- la raccolta differenziata media provinciale e comune per comune;
- le quantità di rifiuti conferite agli impianti di trattamento/smaltimento ubicati in provincia ed autorizzati.

Tale attività di monitoraggio, di aggiornamento e di elaborazione costanti dei dati è indispensabile, al fine di formulare ipotesi di ripartizione dei flussi e consente la pubblicazione annuale come ormai è prassi consolidata di un Rapporto Rifiuti Urbani, contenente i dati di produzione dei rifiuti e l'andamento delle raccolte differenziate, relativi all'anno appena trascorso; il rapporto redatto in formato cartaceo e distribuito a tutti i soggetti istituzionali, che abbiano competenze in campo ambientale, oltre che pubblicato sul sito internet della Provincia, costituisce un efficace strumento di conoscenza e di informazione per cittadini ed amministratori.

Anche per il 2015 è stato approntato il Rapporto dei Rifiuti Urbani 2015, contenente comune per comune la produzione totale annua (2011,2012,2013 e 2014), la produzione pro capite giornaliera riferita ai medesimi anni, le quantità conferite agli impianti di smaltimento riferite ai medesimi anni e l'andamento delle raccolte differenziate riferito ai medesimi.

Attività di Controllo in Ambito Ambientale

Com'è noto, il vigente TUEL affida alla Provincia un complesso corpus di attività di controlli in materia ambientale.

Essi possono suddividersi in 2 macro categorie:

- Amministrativi – se vengono effettuate verifiche dal punto di vista documentale ed autorizzatorio in conformità a norme o prescrizioni;
- tecnici se riferiti alle verifiche, anche tramite sopralluoghi, della sussistenza dei requisiti tecnici strutturali e gestionali previsti dai progetti approvati ed in conformità alla

normativa di riferimento.

Dal Punto di Vista della Finalità essi possono essere

- Pre-autorizzazioni se devono essere verificate le condizioni amministrative e tecniche affinché un'impresa possa essere autorizzata ad esercire la propria attività;
- post-autorizzatori nel caso in cui occorra verificare l'ottemperanza alle prescrizioni delle autorizzazioni rilasciate.

Dunque, controlli ex ante e controlli ex post provvedimento autorizzatorio.

Com'è noto l'attività di controllo dell'Ufficio in materia ambientale può riassumersi come segue:

1. Controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del TUA.

Questo tipo di controllo implica innanzitutto la verifica che i soggetti obbligati siano in possesso della specifica autorizzazione alla gestione dei rifiuti e quindi la verifica del rispetto delle norme e delle prescrizioni dell'autorizzazione stessa.

Il rilascio delle autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti, sia in procedura semplificata (art.216 del TUA) che in procedura ordinaria (art. 208, 209 e 211 del TUA) è di competenza della Provincia, delegata dalla Regione Basilicata ai sensi dell'art. 23Bis della legge reg. n.6/2001, mentre resta in capo alla Regione la competenza al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA).

Il controllo comprende pertanto sia quello amministrativo, relativo cioè alla verifica della completezza della documentazione (autorizzazioni, documenti di gestione dei rifiuti, ecc), che quello più specifico tecnico, inerente cioè alla verifica della gestione vera e propria delle attività nel rispetto delle autorizzazioni e delle norme vigenti.

In tale attività sono inclusi i controlli inerenti alla verifica delle violazioni della Parte IV del TUA, così come riportate nel sistema sanzionatorio di cui al Titolo VI dello stesso Codice, in particolare relativi all'accertamento di:

- Abbandono di rifiuti (art.255);
- attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (art.256);

- inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni (art. 29 quattordicesime e art.258, comma4);
- contaminazione delle matrici ambientali in cui il responsabile non abbia attivato le procedure amministrative ed operative definite nell'art.242 e seguenti (art.257);
- violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri e dei formulari (art.258);
- traffico illecito dei rifiuti (art.259);
- attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti (art.20);
- violazione degli obblighi previsti dal Sismi (art.260bis).

Gli accertamenti delle violazioni si concludono sempre con l'erogazione di sanzioni amministrative ed eventualmente con l'avvio di procedimenti penali, previa comunicazione del reato all'autorità giudiziaria.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati 32 controlli sugli impianti di gestione di rifiuti, ricadenti sul territorio provinciale.

2. Verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate, con le modalità di cui agli articoli 214, 215 e 216 del TUA

Con questo tipo di controllo di tipo pre-autorizzatorio si intende la fase di verifica dell'ottemperanza alle disposizioni previste dagli artt. 214,215 e 216 del TUA per le attività di gestione dei rifiuti in procedura semplificata.

Nell'ambito di tale attività si distinguono una fase di verifica, che implica un continuo interscambio tra istruttoria amministrativa e tecnica ed una fase di controllo, finalizzato alla verifica del rispetto dei requisiti successivamente al rilascio dei provvedimenti autorizzatori ed eventualmente all'avvio di procedimenti sanzionatori di cui all'art.256, comma 4 del TUA.

3. Controllo in materia di tutela delle acque

nell'ambito degli scarichi delle acque reflue, di cui alla Parte III del TUA,

possono distinguersi in estrema sintesi in 3 tipologie:

- Endo-precedimentali → relativi cioè alla verifica del rispetto dei requisiti tecnici previsti dalla normativa vigente e finalizzati al rilascio delle autorizzazioni e dei rinnovi (ex ante autorizzazione);
- post-autorizzatori → riguardanti cioè i controlli finalizzati alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate, nonché la verifica della analisi delle acque di scarico (col supporto di ARPAB, non sempre in verità garantito);
- controlli periodici → finalizzati cioè al controllo a campione delle imprese, che nell'esercizio delle proprie attività producono acque reflue da depurate; tali controlli comprendono la verifica del possesso dell'autorizzazione e del rispetto delle condizioni ivi previste e molto frequentemente sono stati espletati col supporto della Polizia Provinciale.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati 6 controlli sugli impianti di depurazione (acque reflue industriali e meteoriche), 16 controlli sugli impianti di depurazione (acque reflue domestiche), ricadenti sul territorio provinciale.

Attività di Istruttoria dei Verbali di Accertamento e di Contestazione di Illeciti Amministrativi in Violazione di Norme Ambientali

Emanazione di Ordinanze di ingiunzione al pagamento o di Ordinanze di Archiviazione

L'ufficio svolge, tra le altre, attività connesse con l'istruttoria dei verbali di accertamento e di contestazione di illeciti amministrativi in violazione di norme ambientali.

La procedura seguita è quella delineata dalla legge n.681/1989 e prevede da parte dell'ufficio i seguenti adempimenti:

- istruttoria del verbale di accertamento e contestazione, trasmesso dagli organi accertatori;
- esame degli (eventuali) scritti difensivi;
- convocazione delle audizioni su richiesta esplicita del trasgressore;
- predisposizione della relazione istruttoria, preparatoria per l'emanazione dell'Ordinanza

- di ingiunzione al pagamento della sanzione o di quella di archiviazione;
- ordinanza di ingiunzione o di archiviazione;
 - (eventuale) iscrizione nei ruoli di Equitalia per la riscossione coatta di quanto dovuto dal trasgressore e non pagato nei termini stabiliti dalla legge.

A tale riguardo si fa presente che al 31.12.2015 la Provincia risulta creditrice per iscrizione nei ruoli di Equitalia di 508.025,29 euro (cartelle esattoriali non riscosse e per le quali Equitalia dichiara di aver avviato i procedimenti conseguenti di propria competenza).

E' il caso di evidenziare inoltre che nel corso del 2015 l'Ufficio ha assicurato al bilancio dell'Ente in entrata proventi per complessivi 78.917,56 euro.

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Obiettivo n.1

In questo momento particolare per le realtà territoriali le cui funzioni dovranno essere ridefinite stante il disegno di riordino del governo centrale, da cui dovrebbe scaturire una riorganizzazione di tutta la macchina amministrativa, è proseguita l'azione di cooperazione intrapresa con i rappresentanti di altre realtà non solo della Regione.

Obiettivo n. 2

**Partecipazione con iniziative di aggiornamento poste in essere direttamente dalla
Biblioteca per creare una società della conoscenza, nell'ambito di un sistema
aperto ed integrato attraverso le azioni già intraprese:**

1. Si sono tenuti incontri con le scolaresche del Liceo di Scienze Umane "E. Gianturco" di Potenza nel periodo aprile/maggio ai quali hanno partecipato ca. 500 studenti finalizzati alla comunicazione, divulgazione nonché condivisione dei contenuti culturali che saranno diffusi in internet e per acquisire competenze in materia di utilizzo consapevole del web e delle nuove tecnologie e, dato il successo dell'iniziativa, l'Istituto scolastico ha chiesto di poter fruire della stessa opportunità anche per il 2016.
2. Nell'ambito del programma regionale "Reddito minimo di inserimento", sono stati ospitati più di 40 Lavoratori in mobilità (età media 45/50 anni) per partecipare alle giornate di formazione attinenti al modulo "Valorizzazione dei beni culturali ed artistici anche mediante l'attività di salvaguardia e custodia di mostre, musei, biblioteche" organizzato dall'Apof-II.
3. Visite didattiche sono state organizzate per gli alunni della scuola media e commerciale coinvolti dall'Associazione di volontariato di Protezione Civile Gruppo Lucano Potenza, per la realizzazione di un progetto approvato dalla Regione Basilicata ed anche per ca. 150 alunni della scuola primaria che, così come ogni anno, hanno avuto modo di conoscere la Biblioteca ed il suo patrimonio, soprattutto riservato ai ragazzi.

Obiettivo n. 3

Sviluppare Interventi di Valorizzazione del Patrimonio Culturale Attraverso

1. la collaborazione con il Comitato di SBN istituito presso la Regione Basilicata: è stata garantita la consulenza scientifica per i bibliotecari, confermando la piena disponibilità per la cooperazione con le altre biblioteche, anche per quelle di nuova istituzione.
2. l'attività di catalogazione partecipata nel Servizio Bibliotecario Nazionale ci ha consentito di immettere in internet nuovi titoli, n.1560 volumi sono stati inventariati,

catalogati n.3607 e a livello nazionale è stato gestito tanto il servizio di prestito interbiblioteca che del document delivery, per rispondere alle esigenze dell'utenza.

La ricomposizione di donazioni mai trattate e relative a Fondi pervenuti in Biblioteca parecchi anni fa e dei quali non avevamo notizia (Ciasca, Tantalò, Usis, Pedio) è stata possibile anche grazie al lavoro effettuato dai dipendenti. Sono stati riorganizzati vecchi fascicoli, risalendo a informazioni preziose per l'attribuzione delle provenienze dei volumi, controllando lettere di donazioni, numeri di inventario, bolli, provenienze e portando a termine il lavoro di riordino di volumi, ora disponibili per l'utenza, per un totale di n.73.141 già in internet.

3. La promozione della lettura creando percorsi differenziati in modo da confermare per la Biblioteca, luogo di conservazione della memoria storica del territorio, anche la funzione di luogo di incontro, dialogo, confronto è proseguita attraverso gli incontri del Gruppo di lettura.

Obiettivo n. 4

Potenziamento del sistema di comunicazione ed informazione della Biblioteca attraverso il Portale

Dedicato per dare più visibilità all'Opac della Biblioteca, alla sua storia, al patrimonio, garantendo l'accesso full text al Progetto di Emerografia Lucana in digitale, agli e-book, alle iniziative, ecc:

- è stato ultimato il lavoro creando un portale che tra le altre cose evidenzia oltre alle diverse iniziative anche gli appuntamenti del gruppo di lettura e i titoli da leggere, gli e-book realizzati e gli altri che si creeranno quest'anno. Il sito così creato risulta tra quelli per smartphone e tablet, vale a dire per i dispositivi mobili.

Obiettivo n. 5

Intraprendere iniziative volte a garantire un risparmio dell'Ente, sperimentando ogni soluzione utile al fine di ridurre i costi di gestione

in un momento di incertezza istituzionale sul futuro delle funzioni non fondamentali della Provincia:

1. è stata garantita la massima collaborazione da parte del personale per trasferire i

depositi della Biblioteca, da spazi di proprietà di privati in locali dell'Ente e consentire così un notevole risparmio di costi il materiale oggetto del trasloco è stato rimosso dal personale, sistemato in cassette e quindi ricollocato sugli scaffali montati nei nuovi locali, per un totale di km³ di ripiani dei quali km 1,5 per le riviste e giornali, tra i quali vi erano 7.200 quotidiani rilegati dalle dimensioni > cm 50 × 35 e 40.000 volumi.

2. per evitare costi ulteriori per le casse dell'Ente e garantire un ulteriore risparmio è stata attivata una collaborazione con l'Apof-II, avvalendosi della esperienza settoriale di un legatore, nell'ambito del progetto: "Vale la pena lavorare" (corsi di formazione professionale all'interno della Casa Circondariale di Potenza) per sperimentare operazioni di rilegatura di una annualità di un quotidiano e verificare la fattibilità anche per il 2016 dello stesso percorso formativo.
3. in tema di risparmi inoltre, la Biblioteca ha provveduto al rinnovo degli abbonamenti attingendo anche agli introiti determinati dal rimborso spese da parte dell'utenza per i servizi resi o per l'utilizzo degli spazi, ma per esiguità dei fondi non sono stati acquistati nuovi libri e pertanto non sono state aggiornate le raccolte librerie né le collane e tutti i nuovi arrivi sono solo doni, per un migliaio di volumi.

Obiettivo n. 6

partecipare ai seminari di aggiornamento e garantire la collaborazione ai diversi uffici, per favorire la rivelazione dei dati utili ai diversi censimenti in atto e la partecipazione del personale alle diverse giornate formative organizzate anche dall'Ente.

Sono state implementate e diffuse procedure e strumenti (posta elettronica, sito web regionale) volti a semplificare e snellire l'iter amministrativo dei servizi resi, migliorando l'efficacia dei processi tesi ad aumentare il grado di soddisfazione da parte dell'utenza, attraverso una più rapida definizione di procedure amministrative.

Grande cura è stata posta nella diffusione delle politiche e degli obiettivi dell'organizzazione, attraverso il coinvolgimento dei collaboratori, favorendo la crescita professionale e la valorizzazione delle risorse umane attraverso la partecipazione a convegni e corsi di formazione, nella convinzione che il personale dipendente è parte integrante dell'organizzazione. I risultati e gli obiettivi sono stati raggiunti con l'interazione di tutte le risorse disponibili, con la flessibilità delle procedure, adottando un approccio per processi, orientando il personale al risultato. E' stata posta la massima attenzione alla razionalizzazione

dei tempi, al contenimento dei costi, alla gestione razionale del carico di lavoro, all'affrontare costruttivamente le situazioni più difficili avendo come fine il miglioramento continuo dell'organizzazione dell'Ufficio, della professionalità propria e dei collaboratori.

L'informazione sulle attività svolte e su quelle a beneficio degli utenti sono state fornite attraverso i sistemi tradizionali della stampa e dei mass-media e del portale dell'Ente e anche regionale, in concomitanza con la pubblicazione di eventi, con l'implementazione di un portale finalmente dedicato alla Biblioteca e l'analisi di un probabile sito dedicato al Museo.

Dal punto di vista organizzativo lo svolgimento delle attività programmate si è svolto coinvolgendo tutto il personale attraverso apposite riunioni, sollecitando e valorizzando il contributo di ciascuno nel rispetto delle relative professionalità e nell'azione amministrativa è stata assicurata massima informazione e trasparenza, rispettando i principi di legalità, imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'amministrazione.

**UFFICIO POLITICHE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA, PER IL PATRIMONIO, PER
LA SICUREZZA E LA SALUTE
SUI LUOGHI DI LAVORO**

L'eliminazione delle locazioni, il contenimento dei costi energetici, la ricerca di fondi e l'attuazione di diffusi interventi edilizi per la manutenzione straordinaria degli edifici, l'innalzamento dei livelli di sicurezza strutturale e impiantistica e il loro adeguamento funzionale, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività scolastiche e istituzionali: sono questi in sintesi, i risultati raggiunti dall'ufficio "Edilizia e Patrimonio" nel 2015.

Il patrimonio scolastico provinciale, in particolare, composto da oltre novanta stabili e frequentato da circa ventimila studenti, è stato migliorato in modo rilevante mediante la conclusione di molteplici interventi, per lo più rientranti in programmi comunitari e ministeriali finanziati a seguito di procedure concorsuali nazionali (al cui esito l'Ufficio si è sempre collocato in posizione apicale di graduatoria), nonostante gli impedimenti derivanti dalla grave situazione finanziaria dell'Ente, comune a tutte le Province d'Italia, che nel 2015 ha creato ulteriori difficoltà nella gestione dei fabbricati.

Anche durante il trascorso anno, infatti, a fronte dell'azzeramento dei trasferimenti, nessuna modifica è stata apportata alle norme, per attenuare le gravose responsabilità gestionali assegnate all'Ente, per cui, sprovvista in modo irragionevole, sproporzionato e improvviso di risorse pubbliche, in percentuale assai maggiore rispetto ad altre, la Provincia di Potenza ha dovuto riservare il proprio intervento ordinario nei casi di maggiore e comprovata gravità, studiando di risolvere la gran parte dei problemi mediante la progettazione di opere straordinarie.

L'Ufficio ha provveduto, mediante finanziamenti d'investimento, all'attuazione di azioni coordinate ed eccezionali, ed ha proseguito in modo sensibile alla progressiva riduzione delle locazioni e all'alienazione di beni ai quali l'Ente ha deciso di rinunciare.

Al termine dell'anno, nonostante la predetta condizione e a dispetto delle conseguenze delle limitazioni imposte ai movimenti finanziari e del blocco dell'indebitamento - per l'adesione alla procedura dell'art. 243Bis del T.U.E.L. - si è riusciti efficacemente a far fronte alle esigenze di Scuole e Uffici posti nella tutela della Provincia.

E' ormai impossibile, tuttavia, destinare ulteriori risorse per la manutenzione corrente del patrimonio immobiliare, per l'acquisto dei materiali necessari per gli interventi di riparazione

eseguibili in amministrazione diretta, per la fornitura di attrezzature per il rinnovo dei laboratori, per il rimborso integrale alle scuole delle spese di ufficio, che pure la Legge n.23/96 continua a prevedere in capo all'Ente sebbene non si operi, nel contempo, il trasferimento dei relativi fondi in misura adeguata da parte dello Stato, come la medesima norma annuncia.

Rilevante l'impegno profuso nell'intento di rispondere con puntualità alle nuove esigenze edilizie determinate dalla carenza quantitativa provocata dall'imprevedibile crescita di talune scuole, dalla necessità di riorganizzare gli stabili a seguito della dismissione di edifici già locati e dall'evoluzione degli indirizzi didattici.

- **Riduzione delle spese per fitti passivi**

S'intende fornire di seguito uno specifico rendiconto per l'obiettivo in epigrafe, imposto alla Provincia derivante dalla procedura intrapresa dall'Ente ai sensi dell'art. 243Bis del D.Lgs. 267/2000 introdotto dal D.L. n.174/2012, convertito nella Legge 213/2012 consistente nella programmazione di attività pluriennali per il riequilibrio finanziario.

Detto programma, approvato con D.C.P. n.11 del 20.02.2013, include, fra le misure per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, la graduale eliminazione degli oneri per fitti passivi, obiettivo – che appariva pressoché impossibile per le esigenze delle scuole occupanti e per la complessità delle procedure di rilascio – per il quale l'Ufficio ha dapprima avviato mirante rinegoziazioni dei contratti e ha poi effettuato una minuziosa ricognizione degli spazi, specie nel Capoluogo e nei centri urbani di maggior concentrazione delle Scuole, verificando ogni possibilità organizzativa per allocare le attività svolte negli edifici privati in altre sedi dell'Ente.

Per proporre soluzioni appropriate, sono stati acquisiti ed esaminati i dati delle iscrizioni delle scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale necessari per la costruzione di diagrammi rappresentativi di evoluzioni attendibili per i prossimi anni che sono stati sovrapposti a quelli relativi alla composizione delle scolaresche degli Istituti secondari in base alla provenienza.

Per dirimere le comprensibili opposizioni iniziali, l'Ufficio ha condotto un gran numero di incontri con i soggetti coinvolti nelle riorganizzazioni (dirigenti scolastici e rappresentanti di docenti, studenti e loro genitori), per consentire che fosse compresa la grave situazione

finanziaria della Provincia di Potenza e individuate le migliori soluzioni del nuovo assetto, al fine di determinare gli interventi necessari per gli adattamenti funzionali e per le connesse opere da eseguire, con il massimo contenimento della spesa da sostenere.

Per la redazione della proposta conclusiva, approvata con Decreto Presidenziale n.59/2015, si sono tenuti in special conto gli oneri connessi agli spostamenti degli Istituti, la cui consistenza ha condotto ad evitare l'integrale trasferimento di alcuni plessi, seppur meglio allocabili in differenti sedi.

Si è dunque prestata attenzione alla fattibilità di ciascuna modifica, comparando i costi all'entità dei risultati conseguibili e assicurando miglioramenti dell'organizzazione attuale, sotto gli aspetti della sicurezza, del comfort e del risparmio, mediante l'ottimizzazione degli spazi eccedenti, la valorizzazione del patrimonio e la dismissione dei beni non più necessari.

Si è altresì proceduto alla restituzione di immobili comunali ricevuti in base alla L. n.23/96 per il Liceo di Lagonegro e il Commerciale di Avigliano, cui sono state assegnate sedi più adatte.

Durante l'analisi del patrimonio disponibile, nel Capoluogo è emersa una complessiva disponibilità di spazi per la didattica e i laboratori, in misura sensibilmente maggiore della sommatoria dei valori minimi previsti dalle norme (in particolare, dal D.M. 18 dicembre 1975, recante "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica") di ogni singola Scuola.

Si è quindi ritenuto di potersi riorganizzare una consistente porzione del patrimonio scolastico cittadino, per la necessità di eliminare due rilevanti contratti di locazione, lungamente sopportati dall'Ente per la sede del Liceo Scientifico "Pasolini" e per le aule e i laboratori degli indirizzi elettronico - elettrotecnico e chimico dell'Istituto "De Lorenzo - Einstein", rispettivamente allocati nel fabbricato corrispondente all'ex seminario, in Contrada "Macchia Giocoli", di proprietà della Provincia Ecclesiastica, e nel plesso dell'Istituto "Principe di Piemonte", di proprietà dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia.

La riorganizzazione delle Scuole di Potenza è stata resa possibile grazie alla conclusione, di un consistente programma edificatorio dell'Ente, con cui si è:

- ristrutturato l'edificio principale dell'Istituto "De Lorenzo - Einstein", in via Sicilia;
- adeguata la sede dell'Istituto d'Arte, in via Anzio, sotto il profilo strutturale, impiantistico e igienico -sanitario

- ultimata la costruzione di un edificio di elevata capienza (con superfici parametrata per oltre mille studenti), in via Ancona;
- riqualificata la sede dell'Istituto Alberghiero di Potenza, in via Anzio, finalmente certificata anche sotto l'aspetto igienico-sanitario e antincendio;
- operata la manutenzione straordinaria dell'ampio plesso scolastico in via Danzi, risultante dalla fusione del fabbricato sinora sede dell'Istituto Agrario "Fortunato" e del confinante edificio comunale;
- proceduto a diffusi interventi manutentivi degli edifici del "Nitti", del "Giorgi" e del "Galilei".

Nonostante i tempi ristretti, l'impegno dell'ufficio "Edilizia e Patrimonio" ha consentito che tutte le operazioni di adattamento e di trasloco fossero concluse entro l'avvio dell'anno scolastico.

Ulteriore risultati, per nulla secondari, consistono nel beneficio per la collettività scolastica, che occupa finalmente edifici pubblici con alto grado di sicurezza e di comfort.

EDILIZIA SCOLASTICA

In continuità rispetto ai precedenti anni, si è continuato a rafforzare l'attività tecnica protesa al raggiungimento di adeguati gradi di sicurezza negli Istituti Provinciali, specie per gli immobili dove erano sorte esigenze di rinforzo strutturale o di interventi per il miglioramento delle condizioni di utilizzo degli edifici ed è stata valutata la situazione generale degli stabili in relazione alla disponibilità di certificazioni rese eventualmente obbligatorie dalle normative di più recente introduzione, quali i collaudi statici delle strutture, le attestazioni di idoneità igienico-sanitaria per le modifiche introdotte dopo la costruzione e le verifiche di sicurezza antincendio (i certificati di prevenzione incendi e le relazioni sostitutive di verifica dei dispositivi e delle misure minime).

Si è anche operato, per il progressivo miglioramento dell'efficienza energetica degli stabili, i cui interventi, finanziati grazie all'aumento delle entrate e all'individuazione di specifici finanziamenti, hanno consentito di raggiungere ancor maggiori livelli di performance energetica degli involucri, la drastica riduzione delle spese gestionali e il miglioramento del rapporto con il contesto naturale, nel quale v'era disponibilità di risorse rinnovabili che si è cercato di utilizzare per la produzione energetica.

Una consistente parte è stata attuata grazie all'ottenimento dei fondi P.O.I.S. (piani di offerta integrata di servizi), gravanti sull'asse VI (inclusione sociale) del P.O. F.E.S.R. 2007/2013, ai quali la Provincia di Potenza ha candidato le proprie idee di intervento, con opere che sono state tutte concluse nel 2015.

Oltre a detta attività derivante dall'attuazione del Programma P.O.I.S., d'importo complessivo pari a circa 11 milioni di euro, nel 2015 è avanzata sensibilmente l'attività edificatoria.

Una nuova fonte di finanziamento è stata individuata, dall'ufficio, per l'attuazione di interventi infrastrutturali presso gli Istituti Professionali, nell'ambito della procedura per la misura M.I.U.R.-Regione Basilicata denominata "Obiettivo servizi – Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione".

Con detti fondi sarà intrapresa la costruzione della nuova sede dell'I.P.S.I.A. di Tramutola già appaltata dalla Provincia di Potenza per complessivi €2.940.000 e si darà corso ad interventi di ristrutturazione degli Istituti Professionali "Giorgi" di Potenza (per complessivi €1.216.000),

“Righetti” di Lauria (per €. 300.000) e “Giovanni Paolo II” di Maratea (per ulteriori €.300.000).

Si è provveduto alla verifica della possibilità quale operazione conclusiva della riorganizzazione dei plessi scolastici a Lagonegro, posta in essere, in via prudenziale e cautelativa, a seguito della costante attività sismica registratasi nell’area del Lagonegrese-Pollino dello scambio delle sedi del Liceo Scientifico e dell’Istituto Magistrale, in modo da assegnare superfici per la didattica in quantità più appropriate in relazione al numero di studenti delle due Scuole.

Tale riorganizzazione sarà favorita grazie all’ultimazione conseguita a fine 2015 dell’intervento di riqualificazione e di realizzazione di una Biblioteca, per il quale l’Ufficio ha ottenuto un finanziamento di €.125.000 con premialità P.O.I.S.,concesse ai soggetti che avevano raggiunto il maggior avanzamento mediante l’ausilio dei fondi principali.

Si sono progressivamente appaltate molte delle opere di manutenzione straordinaria finalizzate all’ottenimento di certificazioni delle scuole, finanziate con €. 1.800.000 ottenuti con istanza presentata ai sensi dell’art. 36 della L.R. n.27/2009 e comprendenti interventi in n. 37 edifici scolastici dell’intero territorio.

Si è dato avvio e sono stati in parte conclusi gli interventi di riqualificazione e di miglioramento dell’efficienza energetica:

- dell’Istituto tecnico di Lavello, d’importo pari a €. 375.000;
- del Polivalente di Venosa, per ulteriori €.375.000;
- dell’Istituto Industriale di Melfi, il cui intervento è stato stimato in €.400.000;
- dell’Istituto Tecnico di Palazzo S. Gervasio, d’importo pari a €.400.000;

finanziati grazie alla devoluzione, richiesta e ottenuta, di fondi già destinati all’attuazione del “Patto Territoriale della Corsetteria”.

Sono stati conclusi anche i lavori di riqualificazione dell’Istituto Tecnico di Lagonegro, con annesso laboratorio per lo svolgimento di funzioni a servizio del territorio, di importo pari a €.300.000, al cui finanziamento si è pervenuti tramite il diverso utilizzo, concesso su istanza della Provincia di Potenza, dei fondi rientranti nel “Patto Territoriale Area Sud”.

Analogamente è stata ultimata l'opera denominata "Farmers market" di Nemoli, finanziata con i medesimi fondi.

Si sono inoltre completati gli interventi finanziati con l'aggiudicazione del concorso nazionale indetto dal M.I.U.R., consistenti in opere di riqualificazione degli edifici scolastici di Via Ancona e di Contrada Malvaccaro, nel capoluogo, per il complessivo importo di €1.200.000, somma che, in base a quanto prescritto dalla procedura di finanziamento, doveva essere completamente spesa entro la fine dell'anno.

Nel contempo, per il plesso del "Da Vinci" di Potenza, si è cercata una nuova possibilità finanziaria per la costruzione della palestra, opera per la quale si è ottenuta una collocazione utile nella graduatoria del c.d. "Decreto Mutui".

I citati fondi procurati dall'Ente hanno consentito di recuperare altre somme, tramite la devoluzione di mutui già contratti, con cui si è proceduto al completamento delle finiture e degli impianti dei piani di base dell'Istituto d'Arte di Potenza, resi necessari dagli invasivi interventi di adeguamento sismico, per complessivi €600.000.

Con la stessa modalità si sono finanziati e progettati, durante il 2015, interventi di rifacimento e manutenzione del medesimo Istituto, di costo complessivo pari a €100.000, per il quale si è anche ottenuto, durante il 2015, un finanziamento C.I.P.E. per gli interventi di adeguamento alle strutture del corpo "C", per complessivi €400.000.

L'Ufficio ha anche proposto e ottenuto, facendo ricorso ai medesimi fondi per il tramite della Regione Basilicata, ulteriori due finanziamenti, per migliorare le strutture:

- della palestra dell'Istituto Tecnico di Palazzo S. G., per complessivi €700.000;
- del giunto di collegamento del plesso "Einstein -De Lorenzo" di Malvaccaro, per €687.000.

Per il polo scolastico denominato "Cittadella dei saperi" di Melfi, poi, sono stati eseguiti e sono prossimi alla conclusione i lavori di ampliamento e manutenzione straordinaria dell'edificio degli Istituti Industriale e Professionale e quelli di riqualificazione e adeguamento funzionale e

igienico-sanitario del Liceo Scientifico, rispettivamente di importi pari a €.561.000 e €.361.000, finanziati tramite fondi del IV Piano Triennale della Legge n.23/96 con finanziamento dell'Ente.

Si sono appaltate, come programmato, le opere urgenti finalizzate alla messa in sicurezza di elementi non strutturali negli edifici scolastici, il cui finanziamento, disposto mediante l'azione del Provveditorato alle OO.PP. per €.565.000 a seguito di visite ispettive effettuate con il personale provinciale, consente di risolvere problematiche riscontrate in n.10 scuole.

Si sono anche appaltati, nei brevi tempi fissati dalla Struttura Speciale del Governo, i lavori di ristrutturazione della palestra in via Anzio, collegata all'Istituto d'Arte, finanziata per € 1.200.000 dal c.d. "Decreto Mutui", opera che si è collocata ai primi posti della graduatoria per il 2015.

Al complesso delle opere devono aggiungersi i diffusi interventi manutentivi del patrimonio scolastico, effettuati in amministrazione diretta da parte dell'ufficio, i cui documentati esiti (trasmessi dalle scuole al termine di ogni singola operazione) sono oltre duecento, per l'anno considerato.

EDILIZIA CIVILE

La sfavorevole condizione economica ha influito anche sulla modalità di effettuazione degli interventi presso i rimanenti immobili, di cui l'Amministrazione Provinciale ha tuttavia tenuto conto, orientando la propria azione al conseguimento di una maggiore valorizzazione del patrimonio immobiliare e alla dismissione dei beni non più utili.

Come per le scuole, anche per il patrimonio immobiliare destinato ad uffici si sono attuate ipotesi riorganizzative tendenti a conseguire un più razionale utilizzo degli spazi disponibili.

Particolarmente rilevante è, in tal senso, la conclusione raggiunta nel 2015 dell'intervento di ristrutturazione del fabbricato denominato "ex Tribunale", il cui recupero, per cui si sono impegnati 2 milioni di euro, consente di ricavare spazi per oltre 2.500 metri quadrati.

Per tale opera sono risultati alquanto gravosi gli effetti del c.d. "Patto di Stabilità", che aveva compromesso la regolarità dei pagamenti e, quindi, il rispetto del programma lavorativo.

Analoga situazione si era presentata per la Bibliomediateca Provinciale, che ha comportato un impegno economico della Provincia di Potenza per 6,5 milioni di euro, edificio che costituirà il principale esempio di applicazione di un nuovo modo dell'Amministrazione Provinciale di concepire gli edifici pubblici in termini di sicurezza strutturale, perchè è stato equiparato, in base alle nuove norme sismiche, alle costruzioni con funzioni pubbliche strategiche che devono necessariamente restare operative anche in seguito ad eventi sismici gravosi.

Il nuovo manufatto, di imminente ultimazione, costituirà un modello in termini di efficienza

energetica, perchè sono stati adottati criteri bioclimatici e alto grado tecnologico, che consentiranno il controllo remoto degli impianti, la razionalizzazione degli utilizzi e la gestione delle attività mediante sistemi di building automation.

Nel corso dell'anno considerato, tutti gli uffici di competenza della Provincia di Potenza sono stati riportati in strutture di proprietà (con conseguente riduzione dei disagi e dei disservizi eventualmente originati dalla disaggregazione), come già fatto per l'ufficio "Lavoro, Formazione, Politiche Sociali, Politiche Comunitarie e Giovanili, Internazionalizzazione P.M.I."

Fra le opere che hanno consentito tale programma, vi è l'ultimazione dei lavori di manutenzione dell'area esterna dell'immobile di Piazza delle Regioni, d'importo pari a €.250.000, la messa in sicurezza dell'autoparco provinciale, il cui importo è stato di €.150.000, il recupero dell'edificio del parco "Baden Powell", le cui opere erano finanziate per complessivi €. 350.000, nonché il primo stralcio dell'intervento di riqualificazione della "Villa del Prefetto", il cui costo è stato di €.175.000, che hanno consentito la riapertura del sito, sebbene limitatamente al periodo estivo.

PATRIMONIO

Nel 2015 è proseguita l'azione finalizzata alla razionalizzazione della spesa e alla riduzione dei costi di gestione, mediante iniziative tese alla riduzione dei fitti passivi.

Inoltre, si sono esperite più procedure di alienazione per l'immobile già sede dell'Ipai di Potenza, attraverso il complesso iter di negoziazione con il Fondo Invimit del Ministero del Tesoro, mentre è stata formalizzata la vendita degli alloggi ubicati nella casa cantoniera "dell'Epitaffio".

UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE

La trattazione che segue fa riferimento alla relazione programmatica di settore 2015, agli obiettivi di gestione assegnati per l'annualità 2015 alle molteplici attività di competenza dell'Ufficio.

Pianificazione Territoriale e di Area Vasta, Politiche Energetiche e “Resilienza” Territoriale

Realizzazione di Iniziative Istruttorie, di Promozione, Sensibilizzazione, Sostegno e Partecipazione alle Politiche Territoriali e di Resilienza Territoriale per una Efficace Implementazione del PSP, di Livello Locale, Sovra Locale ed anche Internazionale

- **Implementazione della Resilienza delle Comunità:** implementazione delle varie fasi ed attività previste dal PSP finalizzate all'implementazione della resilienza delle comunità, alla mitigazione dei rischi territoriali ed alla diffusione delle conoscenze territoriali al fine di accrescerne il livello di consapevolezza. A riguardo è stata avviata una massiccia campagna di sperimentazione locale anche mediante l'adesione alla Campagna coordinata dall'ONU “Rendere le Città Resilienti” che ha visto la Provincia di Potenza coordinare specifiche azioni e partecipare attivamente anche nelle attività di

revisione del protocollo di Hyogo (HFA) finalizzate alla sottoscrizione a livello mondiale dello Sendai Framework for Disaster Risk Reduction post-2015. In tal modo, nel corso del 2015 la Provincia di Potenza ha svolto azioni ed ha assunto un ruolo che sono stati riconosciuti ed enormemente apprezzati soprattutto a livello mondiale.

- **Promozione Strategica:** organizzazione e partecipazione ad iniziative di promozione, sensibilizzazione, sostegno e partecipazione alle politiche territoriali e di resilienza territoriale per una efficace implementazione del PSP.

Come azioni strategiche di particolare rilevanza e complessità per le politiche territoriali enunciate dalla Provincia nei propri documenti programmatici e di governo, nel 2015 a cura dell'Ufficio sono state svolte in particolare attività di rilievo locale, nazionale ed internazionale. Le stesse rientrano nella strategia che la Provincia si è data a valle dell'adozione del Piano Strutturale Provinciale e che, a valle di una di un processo di fidelizzazione nell'ambito delle politiche ed azioni di rilievo

globale svolta nel corso del 2014 con l'adesione alla Campagna ONU sulle Città Resilienti e con lo svolgimento delle rilevanti attività correlate, ha visto il 2015 impegnato nella capitalizzazione della stessa con la collaborazione e la partecipazione attiva ai processi di revisione dei protocolli globali condotti dalle Nazioni Unite e nelle azioni ad essi correlate. Tale collaborazione si è basata sull'esportazione delle esperienze di buon governo che la Provincia di Potenza ha dimostrato, soprattutto nel corso dell'ultimo decennio, su temi propri della sua missione istituzionale che, sono stati alla base delle politiche espresse nel Piano Strutturale Provinciale che la Provincia si sta impegnando a trasferire con supporto collaborativo e sussidiario alla scala locale e comunale dell'intero territorio provinciale. Questo percorso di "investimento" istituzionale è servito per far conoscere a livello globale e rafforzare il ruolo di protagonismo competente che la Provincia ha avuto e sta avendo sui temi dello sviluppo territoriale sostenibile e sicuro e gettare le basi per importanti futuri rapporti di collaborazione e partnership in un'ottica di rete globale e in base al principio: "esportare esperienze e Know-how ed importare opportunità".

I principali interventi di maggior rilievo sono sinteticamente riassunti nel seguito.

Gennaio 2015: Organizzazione del meeting internazionale di rilevanza globale: Verso una Resilienza Integrale delle Comunità ai Rischi di Disastri e ai Cambiamenti Climatici. Progressi e Prospettive Future dall’Esperienza nella Provincia di Potenza. Verso Sendai 2015 ... e oltre: il meeting ha costituito un momento di sintesi rispetto al percorso fino ad allora realizzato, con la prospettiva di creare le condizioni per diffondere la cultura della consapevolezza rispetto alla dimensione del “rischio” e aumentare, con azioni concrete e partecipate, il livello di sicurezza del territorio.

Febbraio – Marzo 2015: produzione tecnico-amministrativa regolamento provinciale e bando di sponsorizzazione delle attività di implementazione della resilienza. L’iniziativa tra le poche nel suo genere sul territorio nazionale, serve alla Provincia per intercettare finanziamenti “privati” a concorso per lo svolgimento delle proprie attività di costruzione della resilienza territoriale con il diretto coinvolgimento di Comuni e Comunità.

Marzo 2015: partecipazione attiva alla Terza Conferenza Mondiale ONU sulla Riduzione del Rischio di Disastri verso Sendai 2015 ... e oltre! Sendai, Giappone. Tra le varie attività preparatorie che hanno visto la Provincia partecipare come attore rilevante del processo di revisione del protocollo mondiale sulla Riduzione del Rischio di Disastri, la Provincia ha preso parte attivamente agli eventi che si sono susseguiti.

Luglio 2015: evento internazionale “Sibiu Capitale Universitaria Europea”. Resilienza, Cambiamenti Climatici, Sviluppo Sostenibile, Energia, Comunità e partecipazione ai processi di revisione dei rispettivi protocolli mondiali coordinati dall’ONU. SIBIU – capitale Universitaria Europea è un’iniziativa internazionale con un carattere sincretizzato ed interdisciplinare, basato su un concetto originale e innovativo, che mira a stimolare l’eccellenza culturale per evidenziare la dimensione europea della cultura prodotta e anche per dimostrare il ruolo internazionale attivo dell’Università di Sibiu “Lucian Blaga” ed il suo coinvolgimento attivo nelle questioni che interessano le comunità locali. Stimolata ed alimentata dai partenariati locali, nazionali e internazionali dell’Università di Sibiu, l’iniziativa si è proposta di concentrare sotto l’ombrello “culturale”, una serie di manifestazioni ed eventi tematici che evidenzino il merito della Città di Sibiu di Capitale Universitaria Europea.

Riduzione dei Rischi Urbani e Resilienza: Workshop Formativo per lo Sviluppo delle Capacità di Resilienza ai Disastri in collaborazione con Unisdr e Unisdr Onea/Geti. La Provincia di

Potenza, nell'ambito delle attività che la vedono impegnata con il network dei Comuni e delle Comunità nelle azioni di implementazione della Resilienza delle Comunità ai Rischi di Disastri ed ai Cambiamenti climatici nelle attività di governo ed uso del territorio, ha organizzato, in stretta collaborazione con l'Unisdr e l'Unisdr Onea/Geti che ne hanno anche finanziato le attività con il contributo della Repubblica di Corea e della Città di Incheon (Corea), un workshop di formazione con l'obiettivo di accrescere le capacità individuali e professionali degli operatori istituzionali sulle tematiche in questione.

Ottobre 2015: invito alla partecipazione al workshop “Building resilience to disasters” organizzato dall'UNISDR nell'ambito degli Open Days delle Regioni e dei Governi locali, Comitato delle Regioni Europeo, Bruxelles: nell'ambito di tale evento la Provincia è stata invitata a fornire un contributo sulla propria esperienza nell'implementazione della resilienza territoriale ai disastri.

Nella giornata internazionale sulle città “World Cities Day”, il 31 ottobre 2015 la Provincia ha organizzato (a costo zero) un Flash Mob per celebrare anche la giornata mondiale sulla riduzione del rischio di disastri. IDDR2015. Quest'anno il tema di riferimento è la “Conoscenza per la vita”, quale bagaglio delle Comunità unite innanzi alla minaccia comune delle catastrofi, messa a frutto grazie ai saperi locali, alle culture tradizionali ed alle diverse esperienze maturate anche nella conduzione della vita quotidiana. Nell'ambito di questa giornata, la Provincia ha ricevuto a

Bruxelles un riconoscimento formale da parte dell'UNISDR, come “Comunità Campione nella Riduzione del Rischio di Disastri per l'IDDR 2015”, proprio per il contributo e l'impegno dimostrato soprattutto dalle Comunità nel lavorare congiuntamente alla Provincia ed alla rete Provincia-Comuni, in maniera “inclusiva” per l'implementazione della Resilienza territoriale con un approccio di rete (secondo il principio:nessuno escluso). Questo riconoscimento è merito delle Comunità che, con la dinamicità e l'impegno finora dimostrato hanno reso concreta la realizzazione di questo percorso che permetterà di raggiungere sempre più importanti e notevoli risultati.

La Provincia di Potenza a Expo 2015 Milano. Presso la Press Room del Media Center di Expo, si è tenuta una conferenza stampa workshop della provincia per presentare l'esperienza del modello di Resilienza Territoriale Inclusiva che ha ottenuto il riconoscimento ufficiale di Role

Model dell'ONU ed il titolo di Community Champion consegnato ufficialmente la scorsa settimana nel corso degli Open Days 2015 al Comitato delle Regioni a Bruxelles. Le azioni strategiche riguardano il coordinamento delle azioni locali nell'ambito dei tre temi principali che interessano lo sviluppo del territorio: sostenibilità, riduzione del rischio di disastri; contrasto ai cambiamenti climatici.

Novembre 2015: collaborazione nell'organizzazione dell'evento "Terza Settimana Lucana del Benessere Psicologico" coordinato dall'ordine degli Psicologi della Basilicata, Potenza. A 35 anni dal terremoto dell'Irpinia si è discusso di benessere psicologico e di emergenze, comprese quelle di protezione civile. Un tema che la Provincia di Potenza ha sviluppato in passato con il Progetto comunitario "E.S.P.A." Emergency Stress Psychological Assistance nell'ambito del programma finanziato dalla Commissione Europea – DG Environment, in partenariato con l'Associazione Tecla, l'Istituto Superiore della Protezione Civile, l'istituto IPSE – Istituto di Psicologia dei Sistemi Evolutivi, la Provincia di Potenza, la Provincia di Reggio Calabria, il Comune di Lecce, il Comune di Potenza, l'Università di Patrasso (Grecia), l'Institute of Meteorology and Water Management Branch di Cracovia (Polonia) e la società di formazione Project Outdoor Education. L'idea di E.S.P.A. è stata quella studiare la cultura specifica della Protezione Civile al fine di garantire il benessere psicofisico degli operatori poiché con questa conoscenza si protegge la resilienza organizzativa, mantenendo così connesse tutte le risorse professionali, organizzative e comunitarie utili a ridurre gli effetti di rischio dello stress di chi opera in contesti di emergenza.

Dicembre 2015: partecipazione su invito alla Conferenza finale del Progetto Achelous coordinato

dalla Città di Vicenza: Achelous è un progetto finanziato nell'ambito dello strumento finanziario protezione civile e che tratta la creazione di distretti locali del rischio in 5 diversi paesi europei, per una gestione coordinata delle azioni da intraprendere in caso di alluvione. Da Achelous è nata l'idea di un follow up di progetto che è poi diventato Epicuro (2016). Durante l'evento è stata organizzata una sessione operativa con gli amministratori sul tema del coinvolgimento dei cittadini e del lavoro coordinato tra diverse amministrazioni nell'ambito della quale è stata illustrata l'esperienza della Provincia ritenuta "particolarmente illuminante" per il territorio a cui si rivolgeva.

Lancio dell'iniziativa: "La scuola resiliente. Costruiamola insieme" Potenza. L'iniziativa vede capofila la Provincia, riconosciuta dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Catastrofi quale "Modello Mondiale per la Resilienza Inclusiva e la Sicurezza Territoriale" e "Comunità Campione per la Riduzione dei Disastri", in partenariato con l'Associazione Cidi Potenza, la Fondazione Città della Pace e per i Bambini di Basilicata e l'Associazione Legambiente Scuola e Formazione Basilicata. L'iniziativa è incentrata sul coinvolgimento della comunità scolastica provinciale tutta nella creazione di comunità resilienti e nella promozione dei principi dello sviluppo sostenibile, attraverso azioni di diffusione dell'educazione alla pace, alla cittadinanza, al rispetto dei diritti umani, alla salvaguardia del patrimonio culturale ed ambientale, materiale ed immateriale e di incremento della fiducia e solidarietà collettiva.

Preparazione e candidatura di diverse iniziative progettuali

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014/2020 e di altre fonti di finanziamento, sono state predisposte e candidate a finanziamento diverse ipotesi progettuali con lo scopo di importare buone pratiche e nuove opportunità di sviluppo a beneficio del territorio e delle comunità locali, capitalizzando l'esperienza di promozione e di rete svolta nel corso dell'intero 2015.

Realizzazione di diverse iniziative locali finalizzate all'accrescimento della consapevolezza (awareness raising) con il coinvolgimento di stakeholder e comunità

Nel corso di tutto il 2015, diverse iniziative locali sono state realizzate al fine di rafforzare la rete territoriale ed istituzionale costruita con i Comuni e le Comunità sui temi dello sviluppo territoriale

sostenibile, sulla riduzione del rischio di disastri e sulla lotta ai cambiamenti climatici, con lo scopo di scalare le politiche territoriali intraprese sui temi alla scala urbana e della società civile.

Le azioni proposte e realizzate sono scaturite dall'implementazione del Piano Strutturale Provinciale, quale parte fondamentale delle politiche di sviluppo territoriale che la Provincia intende adottare negli strumenti di uso e governo del territorio, divenendo uno dei primi esempi di integrazione delle strategie internazionali e comunitarie anche a livello locale.

Le attività innanzi descritte che si stanno progressivamente estendendo sul territorio provinciale sono di interesse strategico anche a livello nazionale rappresentando, di fatto, un esempio di pianificazione di dettaglio unico in Italia e nel mondo.

1. Realizzazione di un Energy Lab sulle Politiche Energetiche che Preveda il Coinvolgimento Attivo degli Stakeholder Locali (Pubblici, Privati, Popolazione) e Contributi Internazionali

In seguito all'invito dell'UNISDR, nel 2014 la Provincia è stata candidata a diventare un "Modello" mondiale per la Resilienza Inclusiva per le comunità locali. Questo riconoscimento è avvenuto nel gennaio 2015 nell'ambito di un'iniziativa internazionale unica nel suo genere che ha visto la partecipazione dello Speciale Rappresentante del Segretario Generale dell'Unisdr, Margareta Wahlstrom, del Direttore dell'Unisdr, Adam Boouloukos, del Capo dell'ufficio Europa dell'Unisdr Paola Albrito, del Capo del dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e delle più alte rappresentanze nazionali e regionali, oltre che la partecipazione di diverse delegazioni straniere fornirà alla Provincia una maggiore spinta per andare avanti con le azioni di implementazione.

Il meeting ha costituito un momento di sintesi rispetto al percorso fin qui realizzato, con la prospettiva di creare le condizioni per diffondere la cultura della consapevolezza rispetto alla dimensione del "rischio" e aumentare, con azioni concrete e partecipate, il livello di sicurezza del territorio.

Il meeting ha rappresentato un'occasione preziosa per sviluppare contributi per:

- Stabilire una strategia condivisa e partecipata di implementazione basata su un modello di rete, unico nel suo genere, che includa tutti gli stakeholder, istituzioni, comunità locali e cittadini, e che realizzi azioni concrete atte a potenziare le azioni di governance territoriale a livello locale;
- Rafforzare azioni e dialogo interistituzionale su DRR/DRM, CCA e Sviluppo Sostenibile;
- Condividere conoscenze e incoraggiare nuove partnership/reti locali e sovra locali.

Partendo dai risultati del Progetto Renergy, conclusosi nel dicembre 2014, dall'esperienza in corso del Progetto Remida, dagli indirizzi esplicitati nel Piano Strutturale Provinciale ed in

vista della redazione di uno specifico Quadro di Indirizzo Strategico sulle politiche di Contrasto ai Cambiamenti Climatici, si è inteso cogliere l'occasione di un siffatto evento di rilevanza globale per organizzare uno specifico Open Day di "smaRt energy chains and coMmunIties in the meD Area", quale specifico Energy Lab sulle politiche energetiche locali.

Lo scopo è stato quello di condividere localmente le esperienze interregionali e le buone pratiche nella gestione delle emergenze, nella mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico e nella resilienza: comparare e discutere le esperienze transnazionali e le Buone Pratiche di sostenibilità e una preconditione per il miglioramento degli sforzi istituzionali nelle politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici. Gli strumenti della cooperazione transnazionale dell'Unione Europea hanno migliorato il coinvolgimento istituzionale verso la condivisione e disseminazione di dati, procedure e informazioni per lo sviluppo e la trasferibilità di esperienze di successo a livello locale al fine di generare un background comune di conoscenze e strumenti condivisi per affrontare le sfide globali.

Le azioni ed i progetti posti in essere dalla provincia lavorano in questa direzione promuovendo lo scambio di metodologie e strumenti nel quadro del Patto dei Sindaci con riferimento alle ricadute locali.

Il workshop ha mirato ad estendere il confronto rispetto ad una visione globale delle pratiche di sostenibilità in differenti domini di intervento al fine di contribuire alla realizzazione del "mosaico" della resilienza nei processi di gestione del territorio incentrati in particolare sulle politiche energetiche - territoriali.

2. Redazione di un quadro strategico sulle politiche di contrasto ai Cambiamenti climatici coerente con gli obiettivi del Piano Strutturale Provinciale e con gli obiettivi delle strategie comunitarie ed internazionali

Nell'ambito delle politiche territoriali, il 2015 ha visto altresì la Redazione di un Quadro di Indirizzo Strategico sulle Politiche di Contrasto ai Cambiamenti Climatici coerente con gli obiettivi

del Piano Strutturale Provinciale e con gli obiettivi delle strategie comunitarie ed internazionali.

Pertanto, come approfondimento tematico del Piano Strutturale Provinciale e strettamente connesso ad esso, nel 2015 la Provincia di Potenza si è dotata di uno specifico Quadro di

indirizzo Strategico per il Contrasto ai Cambiamenti Climatici (approvato con decreto Presidenziale n.76 del 31.07.2015) con il quale la Provincia si sta impegnando a svolgere una funzione di raccordo territoriale specificatamente sui temi dell'adattamento e della mitigazione del rischio derivante dai cambiamenti climatici.

Come il PSP, il Quadro di Indirizzo Strategico per il Contrasto ai Cambiamenti Climatici recepisce le programmazioni/pianificazioni sovra ordinate in materia energetica e, tra l'altro, predilige l'uso delle risorse enoenergetico-ambientali-territoriali rinnovabili a quelle non rinnovabili e climalteranti delle quali ne sostiene la preservazione.

La Provincia, pertanto, ha in questi ultimi mesi consolidato un approccio di supporto e cooperazione con le comunità locali e, in particolare, con i Comuni, per perseguire gli obiettivi di resilienza territoriale e di contrasto ai cambiamenti climatici in un'ottica di rete. Tale processo di accompagnamento è altresì finalizzato ad integrare le politiche di sviluppo sostenibile con i requisiti di resilienza delle comunità, all'interno della pianificazione urbanistica di competenza e nelle azioni di settore.

PROTEZIONE CIVILE

3. Iniziative di Protezione Civile anche di tipo “non Strutturale” volte alla riduzione delle calamità naturali, integrate con le politiche territoriali in essere

Questo obiettivo è strettamente correlato alle attività svolte nel campo della resilienza territoriale e delle comunità in quanto, se da un lato si parla di governo ed uso del territorio che tenga conto della cultura del rischio, dall'altro la “protezione civile” intesa come riduzione del rischio di calamità naturali e preparazione alle emergenze da esse derivanti ne è il giusto completamento.

E' assurdo pensare che la “protezione civile” possa essere avulsa dal resto e attribuita ad altri soggetti che non operano sul territorio con lo stesso approccio integrato. La “protezione civile”, intesa come “tutela delle persone” che vivono su un determinato territorio, è nello stato di cose delle competenze di ogni soggetto e/o istituzione che ha competenze di intervento sul territorio e non può essere scollegata da esse.

Pertanto, l'obiettivo di riduzione delle calamità naturali qui inquadrato come obiettivo di "protezione civile" è stato nei fatti integrato con le politiche territoriali in essere in quanto aspetti complementari dello stesso tema: il governo del territorio e la tutela dei cittadini. Tante le azioni svolte nel corso del 2015, tra esse si estrapolano ed evidenziano alcune di particolare rilievo, inquadrandole come azioni di protezione civile solo sulla base degli specifici "soggetti" interessati e/o dei contesti in cui si sono svolte:

- **gennaio 2015:** istituzione del tavolo di confronto aperto e permanente con il Volontariato di Protezione Civile, sotto il tema: veicolo per la Resilienza.
- **Aprile 2015** partecipazione all'evento "3rd UC Lifeline Week "Towards more resilient communities" organizzato dall'università di Canterbury (Nuova Zelanda) e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, DPC Roma. L'evento è consistito in una serie di conferenze, workshop e discussioni aperte con contributi provenienti dalla Nuova Zelanda, Europa e Stati Uniti per condividere le esperienze e l'apprendimento delle loro organizzazioni nel promuovere la resilienza delle loro città e delle comunità. L'evento ha avuto lo scopo di favorire i collegamenti in tutto il mondo e la cooperazione tra accademici, ricercatori, gestori patrimoniali e le parti interessate che lavorano nello spazio di infrastrutture resilienti, di aderire, sperimentare e condividere sinergicamente i propri sforzi verso l'individuazione delle migliori pratiche e strategie di resilienza da applicare.
- **Agosto 2015** partecipazione al campo scuola organizzato da Legambiente Basilicata Onlus nell'ambito del Progetto di diffusione della cultura di protezione civile "Anch'io sono la protezione civile", promosso dal Dipartimento Nazionale della protezione civile, Sasso di Castalda. Legambiente Basilicata Onlus, organizzazione di volontariato anche di protezione civile ed il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza hanno aderito al Progetto di diffusione della cultura di protezione civile "Anch'io sono la protezione civile", promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" nel comune di Sasso di Castalda nel periodo compreso dal 29 agosto al 5 settembre 2015.
- **Settembre – novembre 2015** le attività della Provincia di Potenza e del network Comuni e Comunità per la resilienza territoriale sono state illustrate nell'ambito del corso di formazione "Previsione e prevenzione dei rischi e delle emergenze nei programmi di protezione civile" organizzato dalla Provincia di Potenza per il tramite della sua Agenzia in

house Apof-il. L'attività di formazione è stata realizzata nel territorio provinciale mediante l'espletamento di

n.4 moduli didattici basati su percorsi formativi integrati con attività laboratoriali finalizzati alla acquisizione di competenze tecnico specialistiche nel fronteggiare le emergenze causate da disastri di origine naturale e/o antropica ed alla gestione di programmi di previsione e prevenzione dei rischi e delle emergenze.

FORESTAZIONE

Redazione Piano Interventi di Forestazione per il Territorio di Competenza

Le attività che la Provincia sta promuovendo in materia di politiche territoriali si intersecano, inoltre, naturalmente con le iniziative in materia di Forestazione.

Le principali azioni implementate nel corso del 2015 sono volte al compimento di quanto stabilito nel Piano di Forestazione Triennale 2012/2014 della Regione Basilicata. Nel rispetto delle direttive e degli obiettivi dello stesso, l'ufficio Forestazione della Provincia anche mediante continue interlocuzioni con la Regione Basilicata e la Città di Potenza dove gli interventi da pianificare sono realizzati, ha redatto il Piano di Forestazione per l'anno 2015, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.15 del 12.05.2015.

Gli interventi previsti sono stati pianificati e realizzati, oltre che secondo i principi selvicolturali evidenziati dal Piano Regionale, tenendo conto anche delle opere forestali realizzate negli anni precedenti, privilegiando le aree contigue per dare continuità ai lavori.

CULTURA

- **Obiettivo**

Crescita della "Rete della Cultura", attraverso la realizzazione di attività culturali e artistiche

Nonostante l'incertezza causata dalle riforme istituzionali i tagli delle risorse finanziarie, il settore della cultura nell'anno 2015 ha promosso una politica culturale sostenibile, in stretta collaborazione con il territorio provinciale. I "modelli di promozione" e di "valorizzazione" adottati hanno garantito, in continuità con la precedente programmazione, una notevole offerta culturale.

Diverse sono state le iniziative messe in campo nel 2015 coinvolgendo gli attori e i protagonisti del mondo culturale operante sul territorio e rafforzando la rete dei soggetti pubblici e privati. Gli eventi di maggior rilievo sono stati:

1. compartecipazione all'organizzazione degli eventi promossi dall'Ateneo Musica Basilicata quali la XXVIII Edizione della Stagione Concertistica 2015 svoltasi presso l'Auditorium Conservatorio nel periodo gennaio/ aprile 2015;
2. realizzazione di incontri con i rappresentanti del Comando Stato Maggiore dell'Esercito, per l'organizzazione di Mostre e Convegni inerenti le celebrazioni per i cento anni della prima guerra mondiale che si sono svolti nel periodo gennaio/giugno 2015 e sono culminati con la realizzazione della Mostra e del Convegno di presentazione;
3. realizzazione della 3° edizione del progetto Fata -**HydraFest** – Festival Internazionale. Evento musicale in collaborazione con Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano, comune di Melfi, comune di Rionero in Vulture, comune di Tito e Ateneo Musica Basilicata di Potenza, in linea con gli obiettivi di promozione e valorizzazione del territorio, cinque appuntamenti svoltisi presso le Abbazie di S. Michele e di Sant'Ippolito di Monticchio, il Convento dei Cappuccini di Tito, le cantine di Venosa e il Castello di Melfi.

MUSEO DI STORIA NATURALE DEL VULTURE

- la realizzazione di eventi:Convegno Internazionale sull'Acqua in collaborazione con il

CNR, Convegno Internazionale sui vini del Vulture per la promozione delle nostre cantine e con

- la partecipazione di giornalisti provenienti dall'Europa, dall'America e dalla Cina;
- l'organizzazione di visite guidate sia con le scolaresche che con gruppi provenienti da varie regioni e laboratori didattici in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata,
- organizzazione della Giornata del Patrimonio del FAI.

Il numero degli utenti che durante il 2015 hanno visitato il Museo di Storia Naturale del Vulture è di circa 16.000 persone provenienti per lo più dalla Regione Basilicata, dalle Regioni limitrofe e da tutta Italia.

MUSEO ARCHEOLOGICO

- **Obiettivo**

Ricognizione del patrimonio e rilancio del plesso Museo

Le attività del Museo archeologico anche nel 2015 sono state finalizzate alla valorizzazione del patrimonio attraverso la ricerca e la catalogazione dei reperti provenienti dagli scavi non ancora inventariati. Sono stati inoltre realizzati eventi di varia natura quali convegni, seminari, presentazioni di libri, mostre fotografiche e manifestazioni di particolare interesse culturale, in linea con gli obiettivi programmatici della Provincia. E' stato attivato il primo tirocinio in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Basilicata per lo studio e la catalogazione dei reperti bronzei e dei materiali provenienti dal sito di Anzi presenti nei depositi del Museo, esposti in una mostra-evento, che si è tenuta presso il comune di Anzi patrocinata dalla Provincia di Potenza e in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Informatica dell'Unibas. L'obiettivo è stato quello di realizzare un contenitore informatico consultabile anche on-line e in realtà aumentata per la catalogazione dei reperti archeologici unificando i sistemi di inventariazione adottati nel Museo e uniformandoli a quelli del Sigel (Sistema Informativo Generale del Catalogo), coerentemente con le indicazioni dell'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione.

- **Laboratori didattici**

Nel 2015 sono stati realizzati n.30 laboratori didattici di archeologia con le diverse classi di tre Istituti Comprensivi, che proseguiranno nel 2016, attraverso l'elaborazione di programmazioni condivise anche con le classi del biennio dei licei del capoluogo, pianificando attività finalizzate alla conoscenza delle aree archeologiche della Basilicata.

- **Patrimonio archeologico**

Per il Museo il progetto scientifico-conservativo su base quinquennale di rilancio e riqualificazione del patrimonio archeologico e della struttura ha riguardato:

- a) Revisione di parte del percorso museale mediante:
 - la riorganizzazione dei reperti esposti;
 - il rifacimento degli apparati didattico-didascalici con traduzione in inglese e francese (pannelli esplicativi, etichette);
 - il riscontro dei dati descrittivi con i dati materiali dei reperti;
 - l'inserimento dei reperti bronzei nell'esposizione archeologica permanente recuperati nei depositi del Museo e relativi ad oggetti di ornamento femminili indigeni e lucani;
 - l'inventariazione, la siglatura e la catalogazione dei reperti selezionati;
 - il consolidamento e il restauro degli stessi.
- b) adozione dei depliant informativi, in lingua inglese e francese, sul patrimonio custodito nel Museo e sulla mostra pre-protostorica sul sito delle Grotte di Latronico.

E' iniziato l'esame relativo all'individuazione strutturata dei contesti, cominciando ad analizzare quelli ignoti attraverso:

- la disamina e la revisione dei materiali di Serra di Vaglio, di Cancellara, Anzi, Pietragalla;
- la ricerca, il riordino e l'integrazione della documentazione descrittiva, fotografica e grafica, ove esistente, di parte dei reperti, con l'intento di effettuare una successiva classificazione basata sull'individuazione di contesti specifici (insediamentali, sacri, funerari ed anche sconosciuti) e di tipologie dei manufatti;
- catalogazione dei reperti.

E' stata realizzata inoltre dall'Archivio di Stato in collaborazione con il Consiglio Regionale di Basilicata la mostra documentaria sulla Grande Guerra.

Si sono realizzate le seguenti iniziative: durante il periodo estivo si sono trasferite e allestite alcune mostre fotografiche e pittoriche di proprietà della Provincia di Potenza in vari paesi della Basilicata come Colobraro, Rionero inVulture e Monticchio.

PINACOTECA

Oltre all'ordinaria attività di conservazione e promozione della mostra permanente, costantemente arricchita e variata grazie a donazioni, restauri e recuperi di opere d'arte, nell'anno 2015 la Pinacoteca ha realizzato i seguenti specifici obiettivi, anche grazie al contributo di Istituzioni, tirocinanti ed associazioni:

- è stata redatta una proposta di regolamento e di carta dei servizi per le strutture museali della Provincia.
- e' stata ampliata l'offerta pittorica attraverso il recupero di nuovi spazi espositivi: nello spazio della "Tromba" delle scale sarà realizzata un'esposizione, anch'essa permanente, di opere di artisti contemporanei lucani.
- si è fatto convergere in un unico database tutti i dati inventariali relativi alle opere di proprietà della Provincia di Potenza: quelli dell'ufficio economato e quelli derivanti dai riscontri effettuati in situ nel 2007 e nel 2014 saranno unificati. I dati sono stati associati alle singole fotografie.
- Si è chiesto riscontro delle opere cedute in economato alla Prefettura e al Tribunale e in attesa di restauro presso la Soprintendenza ai beni storico-artistici di Matera.
- Si è iniziata la catalogazione delle opere d'arte in Sigel.
- È stata condotta una ricerca storico-archivistica sulle opere scultoree della Provincia, per l'allestimento di uno spazio nel Palazzo di Provincia in Piazza Prefettura.
- Si è dato risalto alle proposte di pittori e scultori contemporanei, in particolare lucani e di origine lucana, utilizzando gli spazi a disposizione.
- Inoltre si è dato inizio al progetto di una ricerca con mostra conclusiva dedicata a Andrea Petroni, in collaborazione con la cattedra di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi della Basilicata.

In occasione di ogni esposizione sono stati promossi eventi di animazione culturale (vernissages, finissages, incontri con gli alunni delle scuole, concorsi, visite guidate in presenza dell'artista, presentazioni di libri, etc).

Auditorium Conservatorio di Musica “Carlo Gesualdo da Venosa” di Potenza

Durante il corso dell'anno sono stati organizzati eventi musicali e teatrali in collaborazione con il Comune di Potenza, con la Rai sede Regionale, con le Associazioni Culturali tra cui Ateneo Musica Basilicata e con le Scuole primarie e secondarie della città.

Tirocini Formativi con l'Università

Il Museo ha ospitato 2 tirocinanti dell'Università degli Studi di Basilicata, dipartimento di Ingegneria Informatica per la realizzazione di un database per le schede di catalogazione dei reperti e per la realizzazione della struttura di un sito web del Museo Archeologico Provinciale.

Un tirocinante del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata per la ricerca e lo studio dei materiali provenienti dagli scavi di Anzi.

La Pinacoteca ha ospitato due tirocinanti, una dell'Università di Bologna e una dell'Università degli Studi di Macerata per la ricerca e lo studio del nostro patrimonio pittorico e su statuti, regolamenti e carta dei servizi.

Eventi

Oltre alle mostre, sono stati ospitati nelle due strutture circa 100 eventi, concerti a tema integrati a opere letterarie, concorsi musicali – Master Class, rassegna concertistica “Musica Giovane”, premiazione concorso internazionale di esecuzione musicale “Francesco Stabile”, convegni, conferenze, presentazioni di libri ecc., con un numero complessivo di 4.000 visitatori per il Museo e 3.000 per la Pinacoteca.

SPORT

Impiantistica Sportiva Minore

Relativamente al programma in favore dell'impiantistica sportiva minore e dei luoghi di aggregazione giovanile sono state chiuse le pratiche dei comuni di Montemilone, Bella, Campomaggiore, Chiaromonte, Trivigno, San Chirico Nuovo, Genzano di Lucania e Venosa.

Sono stati sollecitati, inoltre, i restanti comuni a completare l'iter di chiusura degli atti di contabilità finale.

Sostegno alla Pratica Sportiva

Piano Provinciale dello Sport e realizzazione progetto sportivo di inclusione sociale. Nel 2015 la Provincia di Potenza, in attuazione del Programma Regionale dello Sport e nell'ambito del Piano Provinciale dello Sport, ha portato a termine il PPS 2013 e il progetto "La Provincia di Potenza a sostegno dello sport per tutti: Solidarietà, Inclusione Sociale, Difesa Personale, Alfabetizzazione Sportiva nelle Scuole Primarie" che ha visto la collaborazione del Coni, del mondo dell'Associazionismo sportivo, degli Enti di Promozione Sportiva, dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Scuole.

POLIZIA PROVINCIALE

Attività: Vigilanza sul Rispetto della Normativa Venatoria ed Ittica.

Obiettivo Specifico: Analisi, Controllo e Monitoraggio degli Istituti Faunistici

Al fine di razionalizzare e regolamentare al meglio le azioni connesse agli Istituti Faunistici, si sono tenuti periodici incontri specifici tra il Comandante del Corpo ed il Responsabile dell'U.O. Politiche Ittiche e Venatorie Ufficio Attività Produttive incaricato dell'obiettivo intersettoriale.

Proseguendo il lavoro del precedente anno ed aggiornando di volta in volta i dati relativi alle zone addestramento cani, agli allevamenti di fauna selvatica, ai centri privati di riproduzione fauna selvatica ed alle aziende agri-turistico-venatorie autorizzate dall'ufficio Attività Produttive, la Polizia Provinciale ha svolto numerosi controlli tesi a verificare la sussistenza o la permanenza dei requisiti per il rilascio delle autorizzazioni. Si ritiene importante, evidenziare i dati riferiti all'attività ordinaria svolta dalla Polizia Provinciale in materia di vigilanza sul rispetto della normativa venatoria ed ittica nel corso del periodo considerato.

Attività: Tutela dell'Ambiente

Obiettivo Specifico: Vigilanza Ambientale

Le azioni di coordinamento con l'ufficio Ambiente hanno consentito di realizzare i seguenti controlli:

- Controlli presso sito di Interesse Nazionale Tito Scalo;
- Controllo depuratori Comuni di Venosa, Tramutola, Brienza, Grumento Nova, Montemurro, San Fele;
- Controlli e monitoraggio presso invaso del Pertusillo;
- Controlli in materia di emissioni in atmosfera.

Sono stati eseguiti inoltre controlli sul rispetto della normativa ambientale anche d'iniziativa della Polizia Provinciale o a seguito di denunce e segnalazioni. Siti e impianti collocati sul territorio della

Provincia di Potenza che presentano maggiori criticità (quale per esempio il termodistruttore Fenice di S.Nicola di Melfi) sono periodicamente monitorati.

Per completezza di informazioni ed in ordine alle attività in materia ambientale poste in essere dal Corpo, si riportano di seguito i dati di sintesi aggregati per linee di intervento:

- Prevenzione e repressione dell'inquinamento da rifiuti;
- tutela delle acque dall'inquinamento;
- vigilanza e prevenzione in materia di inquinamento atmosferico;
- vigilanza in materia edilizia e cave.

Attività: Vigilanza e Controlli Stradali

Obiettivo Specifico: Controlli sugli Accessi (autodenunce e abusivi), Vigilanza Stradale e Tutela delle Strade Provinciali

Nel proseguimento dell'attività di controllo degli accessi alle strade provinciali, il personale individuato ha lavorato in coordinamento con il personale tecnico dell'ufficio Concessioni; le attività di controllo effettuate hanno consentito la regolarizzazione degli accessi non autorizzati.

Rilevante e di particolare rilievo l'attività svolta dalla Polizia Provinciale in materia di Codice della Strada.

AVVOCATURA -PROVINCIALE

Nell'anno 2015, l'Avvocatura Provinciale ha assunto la difesa dell'Ente in giudizio nei nuovi procedimenti instaurati contro l'amministrazione o attivati dall'Ente a tutela dei propri interessi, ed ha continuato a svolgere l'attività difensiva nei 350 tuttora in corso.

Inoltre, ha continuato a fornire assistenza alle diverse strutture amministrative dell'Ente per l'adozione di atti di particolare complessità.

UFFICIO - CONTENZIOSO

Nel 2015, l'ufficio, di supporto all'Avvocatura Provinciale ed ai funzionari delegati a stare in giudizio, ha provveduto:

- alla predisposizione di tutte le decisioni adottate dal Segretario Generale in merito alle costituzioni dell'Ente nei giudizi sia passivi che attivi innanzi ai giudici civili, penali, amministrativi, nonché contabili e tributari;
- alle richieste, ai dirigenti degli uffici interessati, delle relazioni propedeutiche alla decisione di costituzione in giudizio;
- alla cura di atti di pignoramento presso terzi ex art. 547 c.p.c.;
- alla cura di atti di pignoramento ex art.72bis D.P.R. 602/1973;
- all'adozione dei provvedimenti di liquidazione delle sentenze definitive, delle spese di giudizio, di imposte e tasse e ogni altro onere derivante da sentenze;
- all'affidamento di incarichi ai professionisti esterni, per i casi consentiti, con atto di impegno e contratto di patrocinio;
- alla liquidazione e pagamento delle parcelle degli avvocati esterni;
- alla liquidazione e pagamento dei CTU con atto di impegno e liquidazione;
- al recupero delle somme dovute alla Provincia a seguito di sentenze con l'individuazione dei debitori e richiesta del dovuto.

Sono state curate, anche in udienza, le dichiarazioni di terzo pignorato a seguito degli atti di pignoramento presso terzi ex art. 547 notificati nell'anno in corso, ed inoltre si è provveduto alle comunicazioni, a tutti i dirigenti, delle rinunce al pignoramento da parte di Equitalia ex

art.72 bis D.P.R. 602/1973, che ad oggi ammontano a 5.

UFFICIO - ASSICURAZIONI

Obiettivi Ordinari

Risarcimento Danni a Terzi

L'ufficio ha posto in essere tutti gli atti necessari alla definizione delle vertenze instaurate a seguito di sinistri accaduti nell'anno in corso. Pertanto, si è proceduto non solo all'istruttoria dei sinistri pervenuti, ma si è tentato di concludere, secondo le previsioni normative, il maggior numero di richieste, componendo bonariamente le liti, ove possibile, e predisponendo per gli altri casi gli atti necessari per le costituzioni in giudizio, mantenendo i necessari rapporti con i fiduciari delle assicurazioni.

L'anno in corso ha visto una stretta collaborazione con la struttura dell'Avvocatura Provinciale nonché dell'ufficio Viabilità.

Gestione delle Nuove procedure di Negoziazione Assistita

Istituto giuridico, introdotto nell'ordinamento italiano dal recente "Decreto Giustizia" D.L. n.132/2014, convertito nella L. n.162/2014, finalizzato a portare fuori dalle aule dei tribunali i contenziosi, bloccando a monte l'afflusso dei processi e costituendo un'alternativa stragiudiziale all'ordinaria risoluzione dei conflitti in ottemperanza al nuovo decreto si è aderito alle richieste di negoziazione assistita.

Tale attività è consistita nell'adesione alla stipula di negoziazione, a seguito di richiesta di risarcimento danni, con fissazione del relativo incontro: la stesura di apposite convenzioni di negoziazione, ai sensi dell'art.2 del predetto decreto, da sottoscrivere in sede di incontro; svolgimento dello stesso nel giorno fissato e redazione dei relativi accordi che, laddove positivi, costituiscono titolo esecutivo e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale, liquidazione di quanto riconosciuto alle controparti in sede di negoziazione.

Gestione delle Procedure Attinenti i Contratti Assicurativi

Tale obiettivo ha impegnato l'amministrazione nella gestione dei sinistri attivi e passivi e nella verifica delle garanzie contenute nelle polizze.

Il primo atto previsto è stata la proroga dei contratti in scadenza: Responsabilità Civile Verso Terzi e Prestatori d'Opera, a Libro Matricola, Infortuni dipendenti, Incendio. Successivamente si è proceduto alla liquidazione dei premi anticipati e a quelli relativi alla regolazione ove prevista. Si sono bandite le rispettive gare per l'anno 2016 di cui sono state aggiudicate le polizze relative al libro matricola e agli infortuni per i dipendenti in missione. Per quanto riguarda le restanti due polizze, non essendo state aggiudicate, si è provveduto a stipulare nuovi contratti di polizza a condizioni diverse.

Gestione e Cura delle Tutele Legali per i Dipendenti dell'Ente

Si sono concesse le tutele ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta, a seguito di apertura di un procedimento di responsabilità civile o penale nei loro confronti per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio. La concessione è stata data a seguito di verifica dell'esistenza di precise condizioni che permettono all'Ente di assumere a proprio carico le spese relative alla tutela stessa: sussistenza di una connessione diretta

tra il contenzioso processuale e l'incarico rivestito o la funzione espletata dal dipendente; gradimento dell'Ente sulla scelta del difensore cui affidare l'incarico fiduciario del legale; assenza di conflitto di interesse. La procedura si è completata con gli atti amministrativi previsti a seguito di verifica della conclusione del procedimento con una sentenza che sia di assoluzione con formula liberatoria.

Nell'anno in corso sono state completate le pratiche di rimborso delle somme sostenute dal dipendente per la propria difesa, per i sinistri verificatisi in costanza di polizza assicurativa, scaduta nel mese di giugno 2012, per i quali, verificata la presenza dei presupposti di legge, spetta alla Compagnia Assicurativa il relativo rimborso e non all'Ente.

Obiettivi Straordinari

Sono state eliminate numerose pratiche arretrate in materia di contenzioso assicurativo, relative al periodo 2010/2014, e si sono organizzate le attività tenendo conto della priorità di ciascuna pratica e delle relative scadenze e dando ad ogni procedimento tempi certi sull'istruttoria e sulle relative decisioni finali.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Piano Trasporto e Progetti Educativi Individualizzati per Alunni Diversamente Abili

Anche l'anno 2015 la Provincia di Potenza, in attuazione del Piano Regionale per il Diritto allo Studio, ha curato, in collaborazione con gli organismi territoriali quali Scuole, AIAS e Comuni, le procedure per l'attivazione del servizio di integrazione scolastica in favore degli alunni diversamente abili e della rete di servizi di trasporto sul territorio provinciale (P.E.I. trasporto) con lo scopo di assicurare loro l'assistenza e il sostegno in ambito scolastico.

Osservatorio e Dimensionamento Scolastico

come programmato sono stati monitorati i seguenti dati:

- Censimento della popolazione scolastica di tutti gli Istituti scolastici della provincia;
- censimento degli iscritti alle prime classi per la definizione del trend dei singoli istituti per le possibili modifiche o integrazioni agli indirizzi di studio;
- monitoraggio degli indirizzi attivi negli istituti superiori di secondo grado con il numero degli studenti iscritti al fine di poter programmare la loro rimodulazione;

- censimento degli iscritti e dei percorsi attivi al Centro per l'Istruzione per gli Adulti (CPIA).

I dati sono stati elaborati grazie alla collaborazione con l'USR- MIUR della Basilicata e con l'Ufficio Ambito III di Potenza. Il lavoro viene svolto in stretta collaborazione con la rete dei Comuni, Istituti Scolastici, Regione Basilicata, Ufficio Cultura e Istruzione.

POLITICHE COMUNITARIE E GIOVANILI

Politiche Giovanili

Nel corso del 2015 sono stati realizzati e rendicontati i progetti: Key competences for digitale learners, cofinanziato nell'ambito del programma Beactive promosso da ANG e UPI; Download the bullies, cofinanziato nell'ambito del programma No bulls be friends promosso dal Dipartimento della Giovnetù e UPI.

I due progetti sono stati realizzati e rendicontati dall'Ufficio, con la collaborazione dei partners coinvolti per ciascun progetto. La Provincia ha svolto il ruolo di capofila ed il responsabile

dell'Ufficio quello di Project manager. I partners sono stati seguiti sia nella fase realizzativa che in quella di rendicontazione. Ciò ha permesso di candidare il trailer Download the bullies al concorso nazionale No bulls be friend lo stesso è risultato vincitore del secondo premio. L'ufficio ha seguito le scuole anche per la compilazione delle schede di erogazione del premio. Premio che è stato assegnato direttamente agli Istituti scolastici coinvolti per l'acquisto di strumenti tecnologici.

La piattaforma realizzata con il progetto Key competences for digitale learners dall'Istituto Einstein-De Lorenzo di Potenza, oltre ad essere presentata a Dirigenti e Insegnanti di diversi Istituti scolastici che ne hanno apprezzato le funzionalità, è stata candidata al concorso nazionale Beactive tour.

E' stato espresso apprezzamento per la piattaforma da parte della commissione di valutazione.

La piattaforma Moodle-Key competences è uno strumento didattico, con accesso ed utilizzo interamente web, che supporta la tradizionale didattica d'aula e permette al docente in totale autonomia e senza l'intervento di specialisti, di pubblicare e rendere accessibile agli studenti il materiale didattico delle lezioni, di veicolare comunicazioni, di pubblicare informazioni sul corso e sulle lezioni, di somministrare compiti/esercitazioni, test ed altro ancora. Vuole essere un progetto pilota per un accompagnamento degli studenti, nativi digitali, ad acquisire maggiori competenze tecnologiche da usare nella vita quotidiana.

POLITICHE COMUNITARIE

L'Autorità di gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata della Regione Basilicata ha notificato l'approvazione da parte della Giunta Regionale, con deliberazione n.301 del 17.03.2015, del Regolamento di funzionamento ed identificazione del partenariato ex art.5 del Regolamento UE n.1303/2013.

La Provincia di Potenza è rientrata tra i soggetti identificati dalla Regione ed inclusa tra i componenti del Partenariato Istituzionale (P.I.). Con Decreto Presidenziale n.54/2015 è stato individuato il Referente unico e la UOS Politiche Comunitarie e Giovanili quale Ufficio referente.

L'Ufficio ha realizzato le attività programmate con il progetto "Ricopri" finanziato con il Life + Nature e Biodiversity riguardante il ripristino e la conservazione delle praterie aride in Italia centro meridionale.

Le attività, iniziate a gennaio 2011, si sono concluse il 30.06.2015. Nei mesi successivi l'Ufficio ha provveduto a rendicontare le attività svolte.

La Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea ha comunicato: “la vostra relazione tecnica è complessivamente buona e illustra chiaramente i risultati raggiunti. Il progetto è stato ben gestito e ha adottato le migliori pratiche previste...”

La Provincia di Potenza, quale struttura di coordinamento al Patto dei Sindaci, ha supportato altri sette Comuni, nel corso del 2015, nel processo di adesione al Patto. Allo stesso sono 61 i Comuni della Provincia che hanno aderito al Patto di Sindaci. L'attività si avvale della collaborazione della Società Energetica Lucana.

Inoltre, sempre in tema energetico, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 12.11.2011 n.226, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27.01.2012, ha regolamentato i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale in attuazione della Legge 222/2007 ed ha stabilito all'art.2, che lì dove il Comune capoluogo non fa parte dell'ambito territoriale, viene individuata nella Provincia l'amministrazione che deve convocare gli Enti Locali cedenti appartenenti all'ambito territoriale minimo.

Nel caso specifico dell'Ambito Potenza 1 – nord, il Comune capoluogo (Città di Potenza) non fa parte di questo ambito territoriale pertanto la Provincia di Potenza è identificata come l'Amministrazione che convoca gli Enti Locali appartenenti all'ambito territoriale Potenza 1 – Nord, per individuare il soggetto al quale demandare il ruolo di stazione appaltante.

PROTOCOLLO INFORMATICO ED ARCHIVIO GENERALE

Per l'anno 2015, l'obiettivo principale dell'ufficio Protocollo è stato quello di garantire gli standard di funzionamento previsti dalle norme e i relativi adempimenti.

Archivio Storico

Particolare attenzione è stato dato al rilancio dell'Archivio Storico con un apposito progetto in fase di realizzazione.

Si è tenuto di integrarlo al settore culturale, favorendo la collocazione di personale e spazi

dedicati al riordinamento e alla consultazione da parte degli studiosi.

I documenti sono stati messi a disposizione per mostre documentarie organizzate dalla Provincia e/o ospitate dal Museo e dalla Pinacoteca.

L'Ufficio inoltre:

- ha curato la gestione e aggiornamento del protocollo informatico;
- ha pianificato l'attività di ricollocazione e classificazione degli Archivi.

STRUTTURA SPECIALE DEL CONSIGLIO

La Struttura Speciale del Consiglio nei primi mesi dell'anno 2015 ha curato, d'intesa ed in piena e completa condivisione con il Direttore Generale, l'approfondimento della legge 56/2014. La norma, ha trasformato la natura della Provincia, sia nelle prerogative sia nelle competenze sia soprattutto nella organizzazione istituzionale.

La Struttura, ha continuato ad essere un importante punto di raccordo tra i diversi organi dell'Ente: Presidente, Consiglio, Assemblea dei Sindaci.

Complesso il lavoro preparatorio svolto per la predisposizione del nuovo Statuto Provinciale, teso ad adeguare quello previgente alle modifiche normative intervenute che veniva sottoposto

all'esame della Commissione Consiliare appositamente costituita con deliberazione del Consiglio Provinciale n.11 del 21 novembre 2014.

Importante l'assistenza tecnica e l'intensa attività di supporto fornita dal Responsabile ai lavori delle sedute della Commissione Consiliare tenutesi nel mese di gennaio con ultimazione dell'esame nel mese di febbraio 2015. Successivamente il Consiglio Provinciale con deliberazione n.2 del 16 febbraio 2015 approva lo Statuto.

L'art.1 comma 55 della legge 56/2014 stabilisce che il Consiglio propone all'assemblea dei Sindaci lo Statuto che adotta o respinge.

Con nota del 4 marzo 2015 Prot. n.7766, veniva trasmesso a tutti i Sindaci la proposta del nuovo Statuto della Provincia e fissati degli incontri zonalì sul territorio per la presentazione ed illustrazione del documento. Tali incontri venivano convocati dal Presidente con l'obiettivo di valorizzare il dialogo intercomunale, definirne un cammino proficuo e condiviso in modo che il nuovo Ente di Area Vasta potesse continuare a promuovere lo sviluppo della Comunità tenendo conto delle specificità del territorio.

Si provvedeva all'organizzazione degli incontri zonalì sul territorio che si svolgevano nel mese di marzo 2015 a Lauria (Area Sud), Potenza (Area Centro) e Melfi (Area Nord).

In tali incontri, veniva evidenziato nella illustrazione dello Statuto che l'approvazione costituiva l'atto più importante per l'Ente che aveva l'obiettivo di rendere le comunità locali protagoniste della nuova Provincia dando centralità ai Sindaci e ai territori.

La seduta dell'Assemblea dei Sindaci si teneva con regolarità presso il Museo Provinciale in data 10 aprile 2015 e all'unanimità adottava lo Statuto.

Altra seduta dell'Assemblea con relativa organizzazione si è tenuta in data 16 ottobre 2015 che esprimeva parere favorevole all'unanimità in merito allo schema di Bilancio annuale - Esercizio finanziario 2015 e Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.23 del 2 ottobre 2015.

Successivamente sorgeva la necessità di provvedere alla stesura del nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale e del Regolamento delle Commissioni Consiliari per essere adeguato alle modifiche intervenute per effetto della L.56/2014.

Entrambi i Regolamenti, dopo un' ampia discussione nelle Commissioni competenti con unanime parere favorevole, venivano approvati all'unanimità dal Consiglio Provinciale nella seduta del 12 maggio 2015, con le deliberazioni n. 17 e n.18.

Frequenti i rapporti istituzionali con l'U.P.I. Nazionale con la partecipazione del Responsabile della Struttura agli incontri organizzati per la discussione sulle problematiche relative ai criteri di mobilità del personale, alle disposizioni contenute nel D.L. 19 giugno 2015 n.78 sulle valutazioni in merito al Disegno di legge di stabilità 2016/2018.

La Struttura Speciale del Consiglio nell'ambito degli obiettivi prefissati ha svolto altresì funzioni di:

1. Gestione compiti e funzioni dei servizi a supporto del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci con relativa assistenza durante le sedute.
2. Attività di gestione riferite allo stato giuridico ed economico dei Consiglieri;
3. Curare l'accesso agli atti e documenti da parte dei Consiglieri ai sensi dell'art. 43, comma 2, del D.L.gs. 267/2000;
4. Gestione iniziative del Consiglio e dei Gruppi Consiliari (ivi, comprese interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno;
5. Adempimenti per la verifica della regolarità della documentazione attestati alla Struttura relativa allo stato patrimoniale dei Consiglieri in attuazione del Regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.4 del 16 febbraio 2015;

Ha mantenuto rapporti con il Provveditorato per il funzionamento del centralino unico dell'Ente e per l'ottimizzazione delle linee telefoniche in uso all'Amministrazione.

La Struttura Speciale del Consiglio ha svolto le attività connesse al Controllo di Gestione, al Controllo Strategico ed al Controllo delle Società Partecipate di cui al Regolamento sui controlli interni approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.6 del 30 gennaio 2013.

Con il Controllo di Gestione si è provveduto a:

1. verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati;

Il controllo di gestione ha accertato in maniera complessiva e per ciascun servizio mezzi finanziari acquisiti, i costi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti.

E' stato evidenziato nella relazione sul Controllo di Gestione che per quanto attiene al piano provinciale anticorruzione e alla sua attuazione, gli interventi eseguiti sono stati principalmente quelli di individuare con i dirigenti le prescrizioni da presidiare attraverso i patti di integrità.

Il patto di integrità in materia di contratti pubblici ha previsto la formale obbligazione della Provincia di Potenza con dei concorrenti e aggiudicatari di improntare i rispettivi comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza con conseguente irrogazione in caso di violazioni, di sanzioni di varia natura a seconda che le predette violazioni siano poste in essere dai dipendenti della Amministrazione aggiudicatrice o dagli operatori economici.

Per quanto attiene al Controllo Strategico, l'attività si è concretizzata nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi prescelti, le scelte operative effettuate, le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate. La Struttura ha operato con il supporto dei Dirigenti dell'Ente, nell'attività di definizione, raccordo, monitoraggio e verifica degli obiettivi.

Con Decreto Presidenziale n.89 dell'8.10.2015, nell'ambito del mutato assetto organizzativo dell'Ente, a decorrere dal 1° ottobre 2015, veniva affidata alla Struttura del Consiglio la responsabilità della macroattività del "Protocollo ed Archivio Generale", in merito alla suddetta attività sono stati assicurati e garantiti con la proficua ed indispensabile collaborazione della P.O. i seguenti servizi:

- Protocollo della corrispondenza in arrivo sia su supporto cartaceo che analogico (Pec, Cd ecc); - gestione e conservazione dei documenti dell'Archivio Generale afferenti l'attività degli uffici dell'AOO n.1; - gestione ed aggiornamento del protocollo informatico a seguito dell'utilizzo del nuovo software denominato GEOS.

STRUTTURA SPECIALE DI GABINETTO DEL PRESIDENTE
--

Sono state realizzati nel corso dell'anno anno 2015, puntualmente gli obiettivi prefissati, assegnati e richiamati nel D.U.P. 2015/2017.

A riguardo si elencano i seguenti:

1. supporto all'attività del Presidente della Provincia alla luce del ruolo assunto ai sensi della legge n. 56/2014, con particolare riferimento alle nomine di competenza e alla predisposizione dell'Avviso Pubblico per il rinnovo delle Commissioni e Sottocommissioni elettorali Circondariali di Potenza e Lagonegro e agli adempimenti successivi;
2. Partecipazione al Gruppo di lavoro istituito per la predisposizione del nuovo Statuto dell'Ente;
3. applicazione degli Istituti giuridici ed economici al Presidente della Provincia;
4. coordinamento di tutta l'attività dell'Ente relativa ai Tirocini Formativi e di Orientamento, alla luce delle nuove funzioni assunte dalla Provincia, ai sensi della legge n. 56/2014, previa verifica delle Convenzioni in essere con la Provincia di Potenza;
5. report ed attività di impulso riferite alle Intese e/o Convenzioni stipulate dalla Provincia di Potenza con riferimento alla legge n. 56/2014, previa verifica di quelle in essere e comportanti eventuali obbligazioni per la Provincia di Potenza.

E' stato predisposto, l'avviso pubblico per il rinnovo delle Commissioni e Sottocommissioni Elettorali Circondariali di Potenza e Lagonegro, i cui termini, sono stati più volte riaperti in considerazione del ristretto numero di domande di partecipazione inizialmente pervenute. All'esito questa Struttura ha verificato il possesso dei requisiti dei partecipanti al fine di consentire al Consiglio Provinciale di predisporre gli atti per la designazione dei componenti da parte da inoltrare alla Prefettura e successivamente alla Corte di Appello di Potenza per le nomine da effettuarsi.

E' proseguito, in maniera intensa, il rapporto con l'UPI nazionale, soprattutto per le questioni legate al rinnovo della partecipazione della Provincia di Potenza all'Associazione TECLA, nonché a quelle connesse all'Accademia dell'Autonomia.

Accanto alle iniziative con le Istituzioni scolastiche, tra le quali assumono particolare rilievo quelle intraprese con l'I.I.S. "Leonardo da Vinci" di Potenza, nell'ambito del progetto "Imparare in azienda", con l'I.I.S. "A. Einstein G.De Lorenzo" di Potenza e l'I.I.S. "Federico II di Svevia" di Melfi, nell'ambito del progetto "Key Competences for Digital Learners", la scrivente Struttura è stata impegnata, e lo è tuttora, nel coordinamento delle attività dei Tirocini Formativi e di Orientamento, notevolmente implementatesi e che hanno necessitato di essere rivisitate, essendo intervenute, di recente, delle importanti modifiche normative, soprattutto per quanto riguarda i tirocini non curriculari. Si è proceduto ad espletare direttamente l'attività di tutoraggio per numerose tirocinanti e al rinnovo tacito per alcune convenzioni già stipulate

Di rilievo è stata l'attività effettuata su direttiva della Prefettura di Potenza, per quanto concerne l'Anagrafe degli Amministratori, le spese di rappresentanza e quelle legate alla comunicazione istituzionale.

Sono state altresì intraprese una serie di azioni amministrative per la concreta attuazione delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013, esercitando un'attività di impulso e di coordinamento per tutti gli Uffici dell'Ente e di collaborazione con il Nucleo di Valutazione. E' stato predisposto il Regolamento per la pubblicità e trasparenza della situazione patrimoniale

dei titolari di cariche elettive e di governo della Provincia di Potenza (art. 14 D.Lgs. n. 33/2013), e sono state pubblicate, con costante aggiornamento, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, le informazioni richieste dal suddetto decreto legislativo.

Nel corso dell'anno 2015, sono state realizzate con un costante aggiornamento, tutta una serie di iniziative, sia dal punto di vista grafico che gestionale, tese alla migliore fruibilità del sito e alla sua accessibilità, soprattutto con riguardo ai nuovi Organi della Provincia di Potenza, che si sono insediati a seguito delle elezioni del 12 ottobre 2014 e alle attività proprie o delegate assegnate all'Ente, ai sensi della L. n. 56/2014.

Molto intensa è l'attività di collaborazione, quotidianamente svolta, con l'Ispettorato delle Comunicazioni di Bari per evadere le richieste di numerose emittenti radiofoniche tese ad ottenere la concessione di frequenze relative a micro ripetitori collocati nel territorio provinciale.

Con riferimento, poi, all' Autoparco Provinciale, preliminarmente, si è proceduto a riorganizzare l'Autoparco Provinciale con numerose disposizioni di servizio indirizzate al personale assegnato e a verificare gli atti pendenti.

Le criticità rilevate hanno imposto una costante azione amministrativa finalizzata ad indirizzare l'Ufficio ad uso efficace delle risorse umane e materiali in dotazione e ad una revisione completa dello schema degli atti posti in essere in precedenza sotto il profilo della legittimità e del merito.

Le direttive dell' Anac e i regolamenti di settore sono state seguiti scrupolosamente per quanto concerne i procedimenti instaurati e sono stati conclusi, con non poche difficoltà, quelli in itinere.

Le attività relative alla manutenzione degli automezzi in dotazione e all'acquisto dei beni mobili e immobili sono state indirizzate all'ottimale funzionamento dell' Autoparco stesso per l'indispensabile supporto anche agli altri uffici dell'Ente e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza e di rotazione tra gli operatori invitati. .

Infine è stata realizzata, senza oneri economici per l'Ente, una costante attività formativa soprattutto con il Forum P A per il personale della Struttura e conclusa, quella già intrapresa, con riguardo all' Autoparco Provinciale.

In conseguenza di tutto ciò è necessario dire che è stato molto difficile mantenere i livelli minimi dei servizi fondamentali e non fondamentali dell'ente.

DIREZIONE GENERALE

Lo Spending Review della Provincia di Potenza

La Provincia di Potenza che già è stata segnalata dal FORMEZ quale esempio di buona pratica nell'ambito della Spending Review ha continuato nel lavoro intrapreso gli anni passati.

Nel corso del 2015 sono state effettuate ulteriori riduzioni di spesa in particolare:

- E' in corso il prepensionamento del personale avente i requisiti pre-Fornero avviato da questa Direzione Generale ai sensi della legge n.125/2013 e della circolare del Ministro della semplificazione della pubblica amministrazione n.4/2014, al fine di ridurre le spese del personale anche nelle funzioni fondamentali dell'ente;
- la ulteriore riduzione dei Dirigenti che attualmente sono rimasti in 6 unità;
- la riduzione del fondo per le risorse decentrate del personale;
- la mancata sostituzione del personale collocato in pensione;
- la gestione della formazione del personale senza costi a carico dell'ente;
- le economie sugli acquisti di beni e servizi tramite l'accesso al mercato elettronico;
- la razionalizzazione delle spese di funzionamento degli uffici con l'accorpamento delle sedi scolastiche e degli uffici provinciali;
- la riduzione dei costi dei servizi generali quali ad es. la vigilanza e la pulizia;
- la riduzione dei costi degli organi delle società partecipate con la eliminazione dei compensi agli amministratori ed il commissariamento dell'Apofil.

Obiettivi

Questa Direzione ha regolarmente:

- rappresentato la parte pubblica negli accordi per il contratto decentrato concluso il 9/07/2015;
- presieduto il Nucleo Interno di Valutazione in tutte le attività del periodo di riferimento;
- presieduto le conferenze dei dirigenti sui vari argomenti per cui sono state convocate;
- predisposto il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) esercizio finanziario 2015 e del Piano dettagliato degli Obiettivi (P.D.O.) Anno 2015 approvato con Decreto del Presidente n. 102 del 03.11.2015 e formulato le necessarie variazioni al PEG approvate nel corso del periodo di riferimento;
- Predisposto il piano di razionalizzazione delle società partecipate dell'ente ai sensi dell'art 1, comma 612, della legge 190/2014 approvato con delibera di C.P. n.13 del 2.4.2015;
- provveduto a varie modifiche dell'assetto organizzativo dell'ente con diversi interventi sulla macrostruttura e disposizioni interne;
- effettuato la sovrintendenza dei Dirigenti ed in particolare delle Strutture Speciali dei servizi finanziari, del Gabinetto del Presidente e del Consiglio Provinciale.

Controlli di regolarità amministrativa

Il sistema di controllo di regolarità amministrativa presente in questa Provincia è disciplinato dal Regolamento sui controlli interni, approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 6 del 30/01/2014, mira a svolgere una funzione di stimolo, pungolo e guida dell'attività amministrativa

svolta dai diversi uffici, al fine di mantenerla nell'alveo della legittimità, riducendo i margini di rischio e migliorando la qualità del prodotto finale che è rappresentato dagli atti emanati.

E così, come previsto dal predetto regolamento sui controlli interni, “Il controllo di regolarità amministrativa, nella fase successiva alla formazione dell’atto, è esercitato dal Segretario Generale che si avvale, per l’istruttoria, del personale assegnato alla propria struttura e di personale di adeguata qualifica e professionalità, appositamente designato dai singoli dirigenti, uno per ogni ufficio in cui è strutturato il macromodello dell’ente.”

Per l’attuazione di tale attività di controllo rispetto alla quale il Segretario Generale svolge una fondamentale funzione di impulso e coordinamento, nel corso del 2015:

- è stata utilizzata ancora la scheda di rilevazione (griglia) dei provvedimenti amministrativi, già predisposta, ed introdotta quale utile strumento di rilevazione per il controllo successivo degli atti, nel 2014;
- la scheda, indicante gli elementi indispensabili del provvedimento e gli adempimenti essenziali, si è qualificata come uno strumento utilissimo per misurare la conformità o meno del provvedimento e quindi la sua correttezza e legittimità sotto il profilo amministrativo;
- sono state indette, presiedute e coordinate riunioni di lavoro con il gruppo di controllo;
- sono state sottoposte a controllo 288 determinazioni di cui 216 visionate nel primo periodo e 72 nel secondo periodo, estratte a sorte mediante un sistema di generazione casuale dei numeri;
- sono stati predisposti, a norma di quanto stabilito dall’articolo 7, comma 2, del Regolamento sui controlli interni, due reports semestrali successivamente inviati, a presidente, dirigenti, nucleo di valutazione e collegio dei revisori dei conti;
- a distanza di un anno dall’adozione della scheda di valutazione si è riscontrato un graduale e notevole miglioramento nella redazione degli atti amministrativi come risulta nei report su indicati.

Prevenzione della corruzione

In relazione al piano provinciale anticorruzione e alla sua attuazione, gli interventi eseguiti quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nel corso del 2015, sono stati quelli di seguito riportati:

1. Approvazione Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali dei dipendenti provinciali.

Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato approvato con Decreto Presidenziale n. 03 del 2015 il Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali dei dipendenti provinciali individuando gli incarichi vietati e i criteri e le procedure di conferimento e di autorizzazione di incarichi extraistituzionali ai dirigenti e ai dipendenti provinciali, ai sensi dell’art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 1, comma 42, della Legge n. 190/2012:

2. Aggiornamento 2015/2017 - piano triennale prevenzione corruzione e allegato piano triennale per la trasparenza e l’integrità.

Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è stato aggiornato con Decreto Presidenziale n.112 del 2015 il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e

allegato Piano triennale per la trasparenza e l'integrità precedentemente approvati con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 33 del 2014.

L'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione (predisposto avvalendosi della collaborazione dei Dirigenti e tenendo conto dell'attuale processo di trasformazione della Provincia di Potenza in Ente di Area Vasta -Legge n. 56 del 2014- tiene conto dei seguenti fattori:

- Normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- Normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione – (legge n. 56 del 2014 “Disposizioni sulle città metropolitane sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, che trasforma le Province in Enti di area Vasta);
- Nuovi indirizzi o direttive dell' ANAC.

Sulla base dell'esperienza maturata nell'anno precedente si è provveduto ad integrare i processi che presentano maggior rischio di cui all'allegato 1 del Piano con i sotto indicati nuovi processi:

a) Processo-Operazioni di gara- Custodia documenti e offerte - in merito a tale processo sono state individuate le sotto indicate misure per mitigare il rischio (Allegato 3 al Piano - scheda n. 8):

- Obbligo per i Dirigenti, interessati dall'espletamento di gare, di dotarsi di armadi di sicurezza, aventi idonee caratteristiche;
- Dotazione di armadio di sicurezza anche da parte dell'Ufficio Protocollo;
- Obbligo di custodia delle offerte, in ogni stadio del procedimento, in armadio di sicurezza ;
- Individuazione nella P.O. dell'Ufficio Protocollo e di un suo sostituto del responsabile della custodia delle offerte;
- Specifiche modalità di trattamento dei documenti delle offerte come stabilito nello stesso piano;
- Aggiornamento del Regolamento dei Contratti alla normativa vigente.

b) Processo – Utilizzo banche dati e relativi applicativi gestionali - in merito a tale processo sono state individuate le sotto indicate misure per mitigare il rischio

- Obbligo di installazione, laddove non fossero già installati, di credenziali d'accesso a tutte le postazioni di lavoro (Personal Computer) e a tutti gli applicativi gestionali che operano su banche dati;
- Obbligo di custodia e divieto di divulgazione e condivisione nei confronti di chiunque, anche temporaneo, delle credenziali di accesso alle postazioni di lavoro (P.C.) ed agli applicativi gestionali che operano su banche dati.
- Obbligo di modifica semestrale delle credenziali, imposto attraverso il sistema operativo o l'applicativo;
- Obbligo di installazione di sistemi di sospensione dell'accesso a postazioni inattive dopo massimo 5 minuti.

Conseguentemente al suddetto aggiornamento, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha predisposto apposito modulo, pubblicato sul sito istituzionale della Provincia, per la raccolta delle osservazioni da parte di chiunque (cittadini -associazioni) fosse interessato a presentare

osservazioni al Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017.

3 - L'aggiornamento 2015/2017 del Programma Triennale della Trasparenza, allegato al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015/2017 come approvato con Decreto Presidenziale n. 112 del 2015, scaturisce dall'esperienza applicativa maturata nell'anno precedente che ha portato ad attuare degli affinamenti e modifiche necessarie a rendere più efficace il flusso informativo che porta alla pubblicazione dei dati occorrenti ad alimentare la sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Ente.

In tale ottica le disposizioni operative del P.T.T.I. della Provincia di Potenza sono volte a garantire un adeguato livello di trasparenza delle azioni dell'Amministrazione, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità al suo interno.

Si evidenzia, inoltre, che in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di anticorruzione, di trasparenza e integrità nonché dai rispettivi piani triennali provinciali, è presente sul sito istituzionale una sezione intitolata "Amministrazione trasparente" soggetta ad aggiornamento continuo, ove vengono riportati i riferimenti normativi e tutti gli atti adottati e riguardanti la materia in questione.

4 - Monitoraggio attività relativa all'attuazione del piano provinciale di prevenzione della corruzione

Il Piano per la prevenzione della Corruzione prevede una serie di misure attuative che hanno comportato l'attivazione di nuove modalità operative come evidenziato e riportato nelle circolari trasmesse nell'anno 2014 ai dirigenti per la relativa attuazione, che in maniera continuativa sono state applicate anche nell'anno 2015 e che qui di seguito per memoria si elencano:

"Astensione in caso di conflitto di interesse" -circolare n.15936/2014, indirizzata a tutti dirigenti;

"Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti - Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali" - circolare n. 32075/ 2014, indirizzata, tra l'altro ai dirigenti, ai componenti c.d.a. dell'agenzia speciale (Apof.II) nonché ai componenti della società partecipata (Apea).

"Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro" - circolari nn. 18.880 del 2014 e 19.213 del 2014 indirizzate ai dirigenti;

"Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, e titolarità di posizioni direttive in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione." - circolare n. 18.881/2014, indirizzata ai dirigenti;

"Patti di Integrità"- circolare n. 35063 del 2014 indirizzata ai dirigenti.

Con tale circolare i dirigenti dell'Ente sono stati invitati all'osservanza ed all'applicazione nelle procedure di gara del "Patto d'integrità" in materia di contratti pubblici, così come approvato dalla Giunta Provinciale n. 85 del 2014;

Per la "Tutela del dipendente che esegue segnalazioni d'illecito" (c.d. whistleblower) -circolare n. 30807/2014- è stato creato un indirizzo di posta elettronica, inserito nel sito istituzionale dell'Ente, destinato esclusivamente al R. P. C. ed all'Ufficio procedimenti disciplinari U.P.D. dedicato alle segnalazioni di illecito di cui al punto 8.7 del Piano "Tutela del dipendente che esegue segnalazioni d'illecito (c.d.whistleblower)".

5 - Rotazione Personale Polizia Provinciale

La rotazione del personale, nell'anno 2015, è stata messa in atto per il personale di Polizia Provinciale in attuazione delle "Misure di mitigazione del rischio" previste, dagli allegati 1 e 2 al Piano di Prevenzione della Corruzione, per l'area di rischio relativa all'attività di controllo, repressive sanzionatorie per il procedimento "Attività di controllo in materia ambientale".

6 - "La formazione in materia di Prevenzione della corruzione"

Il piano triennale provinciale, tra le misure previste per la prevenzione della corruzione, individua la formazione quale attività fondamentale nella prevenzione della corruzione, volta a garantire la costruzione di "buone pratiche amministrative a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione", e prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione sia tenuto a redigere apposito piano di formazione per i dipendenti addetti ai servizi cui afferiscono i procedimenti particolarmente esposti alla corruzione.

In attuazione di quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal piano triennale provinciale di prevenzione della corruzione, è stato redatto apposito piano di formazione, per gli anni 2014-2016, che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 83 del 25-09-2014 e pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente"-sotto-sezione "Anticorruzione-Altri contenuti"-sotto-sezione "La Formazione". Tale approvazione è stata comunicata ai dirigenti con circolare n. 35063 del 09-10-2014.

Con Circolare n. 17668 del 2015, indirizzata ai dirigenti e ai responsabili P.A.P. e P.O., è stato comunicato l'avvio per l'anno 2015 dell'attività di Formazione sottolineando la natura obbligatoria della stessa per i dirigenti, per le posizioni organizzative ed il personale operante nelle aree a rischio corruzione.

Tale possibilità di Formazione è stata estesa, nell'anno 2015, anche alle società partecipate (relativamente all'agenzia APOF-IL ed alla società APEA) mediante apposite comunicazioni a mezzo di posta elettronica. L'Agenzia APOF-IL e la società APEA hanno partecipato alla suddetta formazione con il rispettivo personale.

L'attività formativa è stata effettuata, nel corso dell'anno 2015, mediante la partecipazione dei dipendenti provinciali ad un ciclo di "formazione a distanza", (tre incontri formativi) organizzati dal FORMEZ PA, e a costo zero per l'Ente. Ad ognuno dei tre incontri formativi (Webinar) tenuti da docenti individuati dal Formez e offerti via web hanno partecipato circa 40 dipendenti, tra dirigenti e funzionari e addetti in aree a rischio.

Si è privilegiata, a seguito di una formazione di base dell'anno scorso sulla normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione, una formazione incentrata sui valori, sulle regole di prevenzione della corruzione, sul ruolo dell'etica nei contesti di interazione strategica con specifico approfondimento sul "nuovo soccorso istruttorio ed i reati incidenti sulla moralità professionale delle imprese".

7 - "accertamento inesistenza cause di incompatibilità"

Con Circolare n. 45285/2015 indirizzata ai dirigenti dell'Ente, al Commissario straordinario APOF-IL, al Presidente e ai componenti APEA e al Presidente C.D.E. i destinatari sono stati invitati a rendere le dichiarazioni sulla inesistenza delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39 del 2013 utilizzando lo schema predisposto per tale dichiarazione e pubblicato sul sito della Provincia di Potenza nella sezione "Amministrazione Trasparente". Nella stessa nota è stato evidenziato che la Dichiarazione di incompatibilità deve essere presentata annualmente così come previsto dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs 39/2013.

Tali dichiarazioni, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente e dal piano provinciale anticorruzione, sono state oggetto di pubblicazione in Amministrazione Trasparente e conservate agli atti del fascicolo personale per i dirigenti dichiaranti.

8) Società Partecipate

In ossequio alle ultime disposizioni dell'ANAC sulle società partecipate è stata effettuata attività informativa per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza rivolta alle Fondazioni "Emanuele Gianturco"- "Francesco Saverio Nitti", "Leonardo Sinigalli", "Lucana Film Commission" e "Giustino Fortunato", all'agenzia speciale -APOF.II, alla società partecipata Apea e al C.D.E. – Centro Drammaturgia Europeo.

Con nota n. 23991/2015 sono stati invitati i soggetti sopra indicati a prendere atto della Determinazione A.N.A.C. n. 8/2015 e di quanto determinato dall'Autorità Anticorruzione e di provvedere in merito all'adozione degli adempimenti di propria competenza in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

Con nota n. 49354/2015 in merito al Comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 25.11.2015 e in relazione alla suddetta Determinazione n. 8/2015 è stato richiesto ai Responsabili Struttura Speciale di Gabinetto del Presidente e della Struttura Speciale del Consiglio di promuovere l'attuazione di quanto previsto in detto comunicato presso le suddette Fondazioni – APOF.II - C.D.E ed A.P.E.A.

Attività di rogito

Si è provveduto al rogito di n. 81 atti (contratti, atti di sottomissione, atti aggiuntivi) in forma digitale.

Costituzioni in giudizio

A norma dell'art. 5, comma 1, del Regolamento per la disciplina del contenzioso approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.122 dell'11 dicembre 2012, si è attribuito al Segretario Generale il potere di decidere la costituzione in giudizio e la promozione delle liti, tale compito è stato correttamente svolto a tutto il 2015.

ANNO 2015

CONCLUSIONI

Il Controllo di gestione ha esaminato tutte le relazioni trasmesse dai Dirigenti e dai Responsabili delle Strutture Speciali e le attività intraprese da ciascun ufficio per il raggiungimento degli obiettivi.

Occorre però preliminarmente prima di evidenziare gli aspetti salienti delle relazioni, così come già rappresentato nei precedenti report, che la provincia di Potenza è stata costretta ad adottare lo strumento del piano di riequilibrio finanziario ed ha aderito alla procedura di riequilibrio pluriennale ai sensi degli artt. 243bis e seguenti del D.Lgs 267/2000 T.U.E.L..

L'ente nel corso dell'anno 2015 ha dovuto far fronte alle complesse problematiche inerenti la gestione del personale in quanto, come disposto dalla legge 56/13 e dalle disposizioni della circolare del Ministro della semplificazione della pubblica amministrazione n.1/2015, è stato necessario ridurre fino al 50% la spesa del personale come determinata ad aprile 2014.

In considerazione di quanto detto è stato utilizzato già dalla fine del 2014 l'istituto del prepensionamento e di seguito per la restante quota, anche a seguito di concertazione con le OO.SS., il personale addetto alle funzioni non più fondamentali dell'ente è stato posto nei ruoli soprannumerari.

Lo stato di attuazione della legge n.56/14 non ha trovato compimento neanche per le funzioni da riallocare allo Stato poiché risulta soltanto approvata la legge 183/2014 di delega al governo per la riforma dei servizi per il lavoro ed in particolare per “l’istituzione di un’ Agenzia Nazionale per l’occupazione al cui funzionamento si provvederà con le risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili”.

I provvedimenti attuativi della suddetta delega che avrebbero dovuto essere approvati entro sei mesi dall’entrata in vigore della stessa, ancora non sono stati emessi ed ancora non è stato definito il trasferimento di funzioni, beni, risorse e personale oggi ancora necessariamente gestiti dalle province attraverso i servizi per il lavoro (centri per l’impiego).

L’impatto delle leggi finanziarie, alla luce dello stato del processo di attuazione della riforma, sulla situazione economica-finanziaria della provincia è stato devastante, in quanto a livello governativo si è provveduto ad una drastica riduzione dei trasferimenti sia con il meccanismo della contribuzione diretta del D.L. 66/2014 che con la legge di stabilità 2015.

I dati finanziari hanno dimostrato come nel 2015 senza l'intervento economico della Regione Basilicata non si sarebbe potuto far fronte sia alle funzioni proprie fondamentali, sia alle

funzioni da trasferire, ai sensi della legge 56/2014, che sono nei fatti rimaste a carico della provincia integralmente per tutto il 2015.

La provincia infatti, a seguito delle disposizioni finanziarie del 2015 è stata obbligata ad approvare un bilancio non più triennale ma solo annuale che ha reso difficile avviare una vera programmazione.

Nella gestione di un bilancio solamente annuale senza alcuna visione a lungo termine, non essendo stata realizzata la riforma disposta dalla legge 56/14 ed essendo stata nel contempo penalizzata la provincia con ulteriori tagli economici sta vivendo una difficilissima stagione di difficoltà e di precarietà, nell'attesa del trasferimento delle funzioni e del personale che non appare ancora chiara.

Risulta evidente che il mancato trasferimento delle funzioni ai sensi della legge 56/14 e la gestione del processo di mobilità del personale, con le difficoltà finanziarie già illustrate innanzi, ha comportato altissimi livelli di criticità all'ente nel suo complesso.

Difatti la provincia nel 2015 si è fatta carico sia della gestione delle funzioni fondamentali che della gestione delle funzioni non fondamentali, che pur non appartenendo più di norma alla provincia comunque sono rimaste, di fatto, attribuite all'ente ma, nel contempo, privandola degli strumenti operativi e finanziari necessari a consentirle le attività amministrative.

Di seguito vengono rimarcate per ciascun ufficio le attività programmate e svolte con gli obiettivi raggiunti.

Per quanto riguarda l'attività dell'ufficio **Risorse Umane – Lavoro - Formazione e Politiche Sociali** impegnativo il lavoro svolto per l'avvio del piano delle cessazioni dal servizio con applicazione dell'art. 2, comma 11, lett. A del D.L. 95/2012 che ha assunto rilievo di straordinarietà per il numero dei cessati nonché per la novità della disciplina applicata.

Importanti le azioni di politica attiva e di formazione in favore dei lavoratori in mobilità in deroga con attività di pianificazione ed attivazione attraverso i Centri per l'Impiego. Valida ed efficace l'erogazione di servizi personalizzati di orientamento finalizzati a sostenere il giovane nella costruzione di un percorso individuale di fruizione delle azioni offerte dal Programma Garanzia Giovani della Basilicata con l'adesione di oltre ventimila giovani.

Di particolare rilievo l'attività svolta dalla Provincia in favore dei richiedenti protezione umanitaria con la realizzazione di un sistema di accoglienza fondato nel rispetto dei diritti umani e di forme di integrazione lavorativa e sociale.

Negli ultimi anni la Provincia aveva nel **Settore della Viabilità** avviato numerosi interventi inerenti opere stradali di rilevante importanza che avevano una durata pluriennale ed il cui efficace avanzamento dei lavori era correlato al regolare trasferimento dei fondi da parte dell'Ente finanziatore.

Questa condizione purtroppo, a causa dei limiti imposti dalle sopravvenute norme relative al Patto di Stabilità, non si è più verificata, determinando una situazione di stallo dei lavori, che in varie situazioni ha portato al blocco totale dei cantieri.

Si è determinata quindi una grave condizione con rischi enormi per l'Ente Provincia che potrebbe creare ulteriori ritardi nel completamento delle opere con incrementi dei costi di realizzazione e in casi più gravi alla revoca dei finanziamenti con impossibilità di completare le infrastrutture.

La gestione della viabilità provinciale sta vivendo una situazione di drammatica criticità a causa del progressivo taglio dei trasferimenti statali imposto dalle varie leggi di contenimento della spesa che hanno determinato l'azzeramento totale delle risorse assegnate al bilancio corrente per la manutenzione stradale con evidenti e gravi ripercussioni sulla sicurezza del transito veicolare.

Rilevante l'attenzione posta dal **Settore Trasporti** per la definizione dell'offerta dei collegamenti diretti nella zona industriale di S. Nicola di Melfi (circa 200 collegamenti al giorno) con la contestuale definizione del fabbisogno di percorrenza aggiuntiva a seguito della ripresa e dell'incremento dell'attività lavorativa presso le fabbriche.

L'eliminazione delle locazioni, il contenimento dei costi energetici, l'attuazione di diffusi interventi edilizi per la manutenzione straordinaria degli edifici, l'innalzamento dei livelli di sicurezza stradale e impiantistica e il loro adeguamento funzionale, sono in prevalenza i risultati raggiunti dall'ufficio **Edilizia e Patrimonio** durante l'anno a causa dell'azzeramento dei trasferimenti, l'ufficio, in maniera davvero encomiabile, ha dovuto riservare i propri interventi solo nei casi di maggiore e comprovata gravità mediante la progettazione di opere straordinarie.

Rilevante l'assunzione di responsabilità nel rispondere con puntualità alle nuove esigenze edilizie determinate dalla carenza quantitativa provocata dall'imprevedibile crescita di talune scuole, dalla necessità di riorganizzare gli stabili a seguito della dismissione di edifici già locati e dall'evoluzione degli indirizzi didattici.

Gli obiettivi programmati per il 2015 assegnati all'ufficio **Ambiente** sono stati suddivisi in obiettivi strategici ed operativi.

L'art. 42 comma 3 della Legge Regionale n. 26/2014, modificato con Legge Regionale n. 35 del 13.8.2015, ha affidato alla Provincia il compito di modificare i flussi dei rifiuti urbani, prodotti sul territorio provinciale, nei casi in cui si dovessero verificare carenze nelle capacità di smaltimento e di trattamento degli stessi.

Nel corso del 2015 sono stati emanati atti dirigenziali per effetto dei quali sono stati regolati i flussi dei rifiuti in ragione delle capacità di trattamento smaltimento degli impianti di recapito finale autorizzati a riceverli.

Tale importante e significativa attività di regolazione dei flussi ha evitato l'insorgenza di emergenze e criticità ambientali sul territorio.

In materia di bonifica di siti contaminati, il D.Lgs. n. 152/2006 affida alle Province compiti di particolare importanza. Nell'ambito dei procedimenti di bonifica, meritano di essere menzionati due di particolare rilevanza:

quello riguardante il sito di S. Nicola di Melfi, in cui è ubicato il termovalorizzatore Fenice e quello riguardante il sito di interesse nazionale dell'area industriale di Tito entrambi interessati da contaminazione delle acque.

Impegnative altresì, le attività inerenti le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, le autorizzazioni agli scarichi di acque reflue di provenienza industriale, urbana e domestica.

Complessa l'attività svolta relativa all'organizzazione e alla gestione dell'Osservatorio dei rifiuti. L'Osservatorio Provinciale sui rifiuti istituito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 183 del 19.5.2013, ha avuto il compito di monitorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti dai 100 Comuni della Provincia.

Tale attività di monitoraggio, di aggiornamento e di elaborazione dei dati è risultata indispensabile per poter formulare ipotesi di ripartizione dei flussi e ha consentito la pubblicazione annuale di un Rapporto Rifiuti Urbani.

Efficaci le azioni attivate dall' **Ufficio Pianificazione Territoriale e Protezione Civile** che sono state svolte di supporto agli Enti Territoriali su materie relative alla Pianificazione del Territorio (V.A.S.) Bilanci Urbanistici e Bilanci Ambientali.

Nel 2015 a cura dell'ufficio sono state svolte azioni strategiche di particolare rilevanza e complessità per le politiche territoriali.

Questo percorso è servito per far conoscere a livello globale e rafforzare il ruolo di protagonismo che la Provincia ha avuto sui temi dello sviluppo territoriale sostenibile e gettare le basi per importanti futuri rapporti di collaborazione.

Nell'ambito delle politiche territoriali l'anno 2015, ha visto, altresì, la Redazione di un Quadro di Indirizzo Strategico sulle Politiche di Contrasto ai Cambiamenti Climatici coerente con gli obiettivi del Piano Strutturale Provinciale e con gli obiettivi delle strategie comunitarie ed internazionali.

La relazione della **Direzione Generale – Segreteria Generale** mette in evidenza notevoli difficoltà e criticità operative nella gestione dei servizi che comunque sono stati assicurati con il contributo fattivo della dirigenza e di tutti i responsabili.

In relazione al piano provinciale anticorruzione o alla sua attuazione si è provveduto all'approvazione del Regolamento per la disciplina degli incarichi extra – istituzionali dei dipendenti provinciali e all'aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità.

Con l'approvazione di detti Regolamenti si è ritenuto apportare delle modifiche necessarie a rendere più efficace il flusso informativo.

Da segnalare infine, tra le attività svolte dalla Segreteria Generale e di particolare valenza l'attività formativa effettuata. Si è inteso privilegiare una formazione incentrata su valori, regole di prevenzione della corruzione.

La Segreteria Generale ha tra l'altro di fatto coordinato con un'intensa e proficua attività di indirizzo l'ufficio Finanziario, la Struttura Speciale del Consiglio, la Struttura del Gabinetto del Presidente e gli altri uffici che sono stati attribuiti nel corso dell'anno.

La situazione alla fine dell'anno 2015 appare drammatica e gli ulteriori tagli che sono stati applicati alle Province nell'anno 2015, intervenendo su una procedura di riequilibrio in atto, hanno creato una situazione paradossale dal punto di vista giuridico ed economico, senza alcuna possibilità di rimedio da parte dell'amministrazione rendendo vane sia le procedure di riduzione del debito che quelle importanti di spending review poste in atto sino ad oggi.

Ora davvero diventa tutto più difficile e il taglio 2015 ha compromesso e deteriorato la qualità dei servizi che si è cercato comunque di garantire.

Occorre evidenziare l'impegno duro e gravoso del Presidente Valluzzi che si è assunto la responsabilità di guidare l'Ente con coraggio e determinazione, mettendo in condizioni l'Ente, se pur con molte difficoltà, di svolgere il suo ruolo e le funzioni in favore della comunità provinciale.

Apprezzabile e laborioso il lavoro svolto dai Dirigenti e da tutto il personale nell'assolvimento dei propri compiti e nel dare risposte ai cittadini.

Ritengo che sia arrivato il momento della verità perché in questo modo non si può continuare ad andare avanti. Credo infine che sia arrivato il tempo per dare una risposta chiara sull'idea di sistema istituzionale e di amministrazione del territorio che si vuole dare al Paese e sulla prospettiva delle Aree Vaste.

INDICE

RENDICONTO GESTIONE

ESERCIZIO 2015

Ufficio Finanziario	pag. 2
Ufficio Risorse Umane Lavoro Formazione e Politiche Sociali	pag. 6
Attività Produttive – Turismo	pag. 17
Ufficio Viabilità e Trasporti	pag. 23

Ufficio Ambiente	pag. 28
Biblioteca Provinciale 36	pag.
Ufficio Politiche per l'Edilizia Scolastica, per il Patrimonio, per la Sicurezza e la Salute sui Luoghi di Lavoro	pag. 40
Ufficio Pianificazione Territoriale e Protezione Civile 50	pag.
Ufficio Affari Generali Cultura e Istruzione	pag. 60
Struttura Speciale del Consiglio	pag. 73
Struttura Speciale di Gabinetto del Presidente 76	pag.
Direzione Generale – Segreteria Generale	pag. 78
Conclusioni	pag. 84